Prezzo degli abbonamenti
Anno Sem. Trim.
Regno e Colonie . . . . L. 16 - 8.50 - 4.50
Unione postale . . . . » 34 - 17 - 9 -
Ogni numero nel Regno cent. 5 - Estero cent. 10
— Gli arretrati costano il doppio —
Per telegrammi: CARLINO - BOLOGNA
DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE
BOLOGNA - Piazza Calderini N. 6
TELEFONI interurbani: numeri 7, 40, 11-32
dell'Amministrazione: numero 5
Non si restituiscono i manoscritti.

LA PATRIA
il Resto del Carlino
GIORNALE DI BOLOGNA

...lla posta — 31-12-1916 — B 2104
Museo del Risorgimento

Prezzo delle inserzioni
...rrispondente, divisa in 12 colonne ...Commerciali, divisa in 12 colonne o pagina corrispondente dopo la ...cola Cronaca e a... nella ... la linea o spazio di ...; AVVISI ...la linea e spazio di linea.
— Le inserzioni si misurano a corpo sei. —
Rivolgersi ESCLUSIVAMENTE agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN & VOGLER
BOLOGNA - Via Indipendenza 2, p. p.
— Telefono 9-03 —
Firenze, Genova, Milano, Napoli, Palermo, Roma, Torino, Venezia, Ferrara, Ravenna, Ancona, Rimini e sue succ. all'Est.

Anno XXXII — Sabato 16 Settembre — 1916 — Sabato 16 Settembre — Numero 260

Progressi verso Val di Fiemme e vigoroso balzo sul Carso con 2117 prigionieri

Una serie di successi degli alleati in Macedonia - Promettente situazione in Francia

La situazione

L'azione energicamente condotta dalle truppe francesi a nord della Somme si spiega con lo scopo precipuo di padroneggiare la grande strada nazionale da Bapaume a Péronne. Codesta strada correva e corre anche ora parallelamente ai due fronti avversari: soltanto, mentre prima delle ultime operazioni essa si trovava totalmente alle spalle delle linee tedesche e serviva perciò allo spostamento delle truppe e dei rifornimenti a tutto loro vantaggio, oggi essa per più di due chilometri, da Rancourt a Bouchevesnes, è passata sotto il dominio dei francesi, che hanno stabilito le loro trincee provvisorie lungo i suoi margini, in attesa di estenderle ancora verso nord e verso sud.

Nè Rancourt nè Bouchavesnes sono per se stesse posizioni tattiche di speciale importanza, trovandosi allo scoperto e senza nessuna solida opera di difesa; ma a poca distanza da codeste località si trovano dei punti di grande valore offensivo e difensivo: a nord-est tre boschi folti e profondi (principale fra questi il bosco di Saint Pierre Vaast) dove i tedeschi hanno appostato molte artiglierie; a est la linea detta «della Tortille» e a sud il monte S. Quintino che domina Péronne.

Il monte San Quintino, per quanto si può giudicare dalle carte topografiche, è una posizione interessantissima, il cui possesso è essenziale per il dominio di Péronne. Benchè alta appena 110 metri, la collina di San Quintino coi suoi fianchi a picco forma quasi un enorme affusto donde i grossi cannoni tedeschi sovrastano gli accessi alla città. Ma il punto debole di codesta formidabile collina è nella difficoltà di rifornirla. Lambita alle falde da tre corsi d'acqua, la Tortille, la Somme e la Cologne, la collina resta attaccata al resto delle posizioni germaniche da una specie di corridoio non più largo d'un chilometro e mezzo, che può essere battuto dalle artiglierie francesi. Qualora il fuoco di queste venisse precisato, l'arteria stradale che passa per quel corridoio non basterebbe più ad alimentare la collina, e allora anche San Quintino si troverebbe in critiche condizioni. Naturalmente non possiamo dire se tale eventualità sia probabile: basti accennarla per far capire l'interesse delle operazioni che si svolgono a nord di Péronne.

* *

Continua intanto a svolgersi, fra una grande scarsità di notizie precise, ma con un accanimento facile a indovinarsi attraverso i laconici bollettini ufficiali, la complicata campagna balcanica che è venuta ad aggiungersi alle altre nel momento della ripresa generale dell'azione sul «fronte unico». Tanto ad ovest — verso la Macedonia serba — quanto ad est — dallo Struma alla pianura della Dobrugia — attacchi e contrattacchi si susseguono senza tregua. Per farsi un'idea abbastanza esatta delle operazioni, necessariamente assai imbrogliate per la presenza di tanti corpi di truppe combattenti in quello scacchiere, bisogna ben comprendere la linea generale di quella campagna.

Già abbiamo spiegato le difficoltà eccezionali che ostacolano l'avanzata delle forze di Sarrail. Se è vero il principio che occorrono quattro uomini nelle retrovie per farne marciare uno contro il nemico, specialmente quando la base di operazione è unica e molto lontana dalla madre patria, è chiaro che, anche accordando 400 mila uomini all'esercito internazionale di Salonicco, non più di 80.000 ne sono disponibili per attaccare i bulgari, i quali restando sulla difensiva possono tenerne occupati sul fronte macedone non più d'altrettanti e forse meno, lasciando libero tutto il resto. Ciò spiega come i bulgari possono trovarsi in forze rilevanti nel settore della Dobrugia, dove del resto sono stati rinforzati da truppe tedesco-turche, in quantità ancora non precisata.

Fra le forze poste sotto il comando di Sarrail, le soldatesche più attive sono quelle serbe, che svolgono una vigorosa offensiva nell'antico confine greco-macedone ed hanno riportato un serio successo in direzione di Florina, a Ekchisu. Naturalmente non si possono aspettare grandissime cose dalle truppe serbe, per quanto riorganizzate con molta cura: codesti splendidi soldati, più autonomi per la loro natura e per la maggiore conoscenza del paese, possono funzionare da truppe leggere e agire sui fianchi delle posizioni bulgare con notevole vantaggio: ma la loro funzione resta sempre accessoria. Da questo punto di vista la loro vittoria di Ekchisu è più di quanto potessimo attenderci: ulteriori particolari ne preciseranno l'importanza, che sarà però sempre grande, almeno dal punto di vista morale. Quanto al resto delle forze di Sarrail, non potendo pensare ad una grande avanzata per l'entità degli ostacoli logistici, deve contentarsi di tenere impegnati i bulgari sul proprio fronte, e possibilmente di estendere con prudenza codesto fronte perchè le forze avversarie impegnate siano molte, alleggerendo così il compito dei russo-romeni in Dobrugia. Così si spiega la mossa inglese contro Matchukovo (presso il lago Dojran).

Che cosa succeda in Dobrugia non è ben chiaro. I romeni parlano di violenti combattimenti ingaggiati: i bulgari dicono di avanzare, senza però precisare dove avvenga codesta avanzata. Non risultando che essa si compia oltre il Danubio, è chiaro ch'essa deve avvenire in quel ristretto corridoio che sta tra il fiume e il mare, vale a dire nella zona di Dobritch. Nessuna conferma è giunta dello sgombro di Varna da parte dei bulgari, che avevamo ragione di ritenere infondata. Comunque, non possono star molto a giungere notizie più precise, che ora i diversi Stati maggiori tacciono per non compromettere le operazioni in corso.

* *

Il bollettino odierno di Cadorna è tale da riempirci il cuore di legittima soddisfazione. La riservatezza del Comando non ci permette di apprezzare il carattere della mossa che ha portato le nostre truppe più innanzi sul Carso, ma il balzo in avanti non deve essere stato piccolo se ha fruttato oltre 2000 prigionieri. Il bollettino non nomina la località dove è avvenuta l'azione, limitandosi a dire che essa ha avuto luogo ad oriente del Vallone: cioè al di là del grande avvallamento, percorso da una strada strategicamente importantissima, che fu già varcato con bell'impeto dalla nostre truppe nell'offensiva dell'agosto. La presa d'Oppacchiasella ci permise di costituire, oltre il Vallone, una base d'operazioni per l'avvenire, ed oggi ne raccogliamo il frutto allargando la nostra conquista in quell'importantissima zona, di cui gli austriaci ci contrastano il possesso per mezzo delle difese imperniate sul noto monte Pecinka (m. 291).

Contemporaneamente si annunzia il lento ma sicuro procedere delle nostre truppe nel Trentino, verso la Val di Fiemme. Abbiamo già spiegato il valore e il significato di codesta manovra, che si svolge tra grandi difficoltà in aspra zona montana, sul rovescio delle vie di comunicazione di Trento col resto della monarchia austro-ungarica. E' sommamente confortante vedere come la manovra non si arresti e sia contrassegnata da quotidiani successi.

L'incursione aerea su Parenzo

Nuovi particolari ufficiali

ROMA, 15, sera (ufficiale) — Sull'incursione compiuta dai nostri idrovolanti su Parenzo si hanno i seguenti particolari:

«Simultaneamente alla poderosa squadriglia di Caproni che si dirigeva su Trieste, partivano squadriglie di idrovolanti dal nostro mare, dirigendosi su Parenzo.

Agli undici idrovolanti nostri erano aggiunti cinque velivoli francesi.

Poco dopo le 17,30 i primi velivoli furono su Parenzo lanciando bombe esplosive ed incendiarie sulle batterie di difesa e sulla stazione di idrovolanti del nemico. Un solo velivolo nemico potè sollevarsi, ma fu costretto subito a discendere per l'attacco da parte di velivoli francesi, e dovette rifugiarsi presso una squadriglia di cacciatorpediniere austriaci che si manteneva sotto la costa.

Malgrado il vivo fuoco delle batterie antiaeree nemiche, tutti i nostri apparecchi rientrarono alla loro base. Per lungo tempo durante il ritorno furono constatati gli effetti utili del bombardamento eseguito con ardimento dai nostri aviatori, in pieno giorno, sugli «hangars» e sulle batterie avvolte nel fumo degli incendi provocati.

Scrupolosamente i nostri aviatori evitarono qualunque offesa alla città irredenta». **(Stefani)**

Il comunicato di Cadorna

COMANDO SUPREMO.

16 SETTEMBRE 1916.

Fra la testa del Torrente Vanoi e Valle di Fiemme i nostri attacchi tendenti ad ampliare il possesso della cresta a nord est del Cauriol procedono felicemente nonostante l'asprezza del terreno e la tenace resistenza nemica.

Sul Lagazuoi (Vallone di Travenanzes Boite) l'artiglieria nemica tenne ieri sotto violento fuoco le posizioni da noi recentemente occupate senza scuotere la salda resistenza dei nostri.

Sulla fronte Giulia intense ed efficaci azioni delle nostre artiglierie e bombarde contro le linee nemiche ad est di Gorizia e sul Carso. Nel pomeriggio, sotto pioggia torrenziale, le nostre fanterie assalirono le posizioni dell'avversario ad oriente del Vallone conquistando varie linee di trinceramenti. Prendemmo al nemico 2117 prigionieri dei quali 71 ufficiali, alcune mitragliatrici e lanciabombe.

In un brillante combattimento aereo sul golfo di Panzano un'ardita nostra squadriglia abbattè due idrovolanti nemici.

CADORNA

Ufficiali tedeschi combatterono

contro gli italiani in Libia

(Per telefono al «Carlino»)

ROMA 15, sera. — *Un documento assai suggestivo ed interessante è pubblicato dall'*Idea Nazionale.

Il documento stesso è riprodotto dal Bollettino imperiale e germanico della guerra. Porta la data del 6 luglio decorso e consiste in una ordinanza imperiale al Cancelliere dell'impero colla quale in base alla legge militare tedesca sulle pensioni agli ufficiali si ordina che agli appartenenti all'esercito imperiale ed alla marina imperiale, i quali per ordine superiore abbiano preso parte alla guerra italo-turca del 1911-12 ed a quella balcanica del 1912-13 sia computato un anno di guerra. Nel caso che la presenza sul teatro di guerra si sia verificata in anni diversi l'anno verrà computato nel primo. Con questo documento lo stesso Kaiser testimonia ufficialmente che cinque anni fa, nel pieno vigore della triplice alleanza, gli ufficiali tedeschi di terra e di mare partecipavano alla guerra turca contro l'Italia alleata.

*«E' questa una rivelazione, osserva giustamente l'*Idea Nazionale*, che basterebbe da sola a giustificare la guerra logica necessaria contro i nemici non di oggi soltanto ma a togliere ogni valore sostanziale al trattato della triplice alleanza». Soggiunge lo stesso giornale una osservazione interessante, e cioè che quando noi dichiarammo guerra alla Turchia, servivano autorizzati dai rispettivi governi, ufficiali tedeschi nell'esercito ottomano e ufficiali britannici nella flotta ottomana. Orbene l'Inghilterra benchè non vincolata a noi da nessun trattato, in omaggio al più elementare dovere internazionale, si affrettò a richiamare i suoi ufficiali dalla marina turca. La Germania alleata e protettrice, come ricordava così volentieri il principe di Buelow, non solo non fece altrettanto per l'esercito, ma a quanto risulterebbe dal documento imperiale, sarebbe stata sollecita a sostituire con personale militare tedesco quello britannico tolto all'armata turca.*

Nello scacchiere romeno

Nuova avanzata in Transilvania

BUCAREST 15, sera — *Un comunicato del grande stato maggiore dell'esercito romeno in data di ieri dice: «Sul fronte nord-ovest a Neagara, nella valle del Maros, ci siamo impadroniti di un deposito di munizioni e di equipaggiamenti. Le nostre truppe si sono avanzate nella regione del medio Olt ed hanno occupato la località di Baraolt (Barot) e di Bogote-Oltanana (Olthbogat) a sud di Sibiu ci siamo impadroniti di un treno blindato. Sul fronte sud e nella Dobrugia combattimenti violenti su tutto il fronte.*

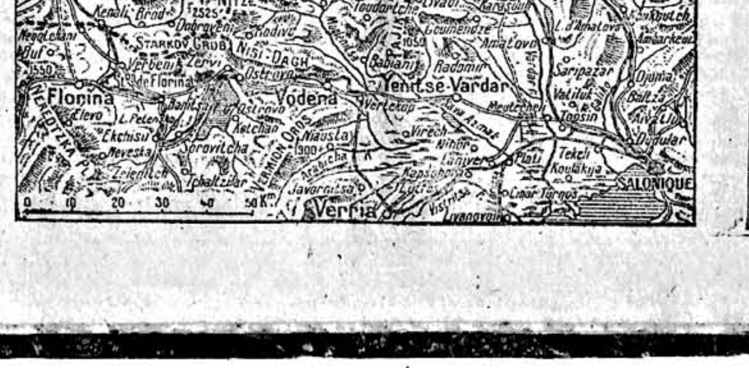
I bollettini bulgaro e turco

BASILEA 15, matt. — *Si ha da Sofia che il comunicato ufficiale dice: «Sul fronte romeno lungo il Danubio, calma. L'avanzata delle nostre truppe nella Dobrugia continua. Sul fronte Macedone ieri violento duello di artiglieria e tiro di fanteria verso il lago di Ostrovo. Nella regione di Moglena fuoco più violento d'artiglieria e fanteria e attività di mine. Sui punti isolati il nemico tentò di avanzare ma venne respinto dal nostro fuoco. Nella valle dello Struma verso Doiran violento fuoco di artiglieria. Nella valle dello Struma attività moderata dell'artiglieria. La flotta nemica incrocia come abitualmente dinanzi alle coste dell'Egeo.*

*

BASILEA 15, matt. — *Si ha da Costantinopoli (ufficiale): Nei settori dell'Eufrate si evitò un colpo di mano del nemico. Nel settore del Tigri intraprendemmo combattimenti assai vivaci e ricognizioni offensive con le nostre pattuglie.*

Completando le ultime notizie, le nostre truppe appoggiate da quelle germano-bulgare respinsero nella Dobrugia del nord distaccamenti di truppe russo-romene. (Stefani)



I serbi riprendono Ekchisu

Prigionieri e 25 cannoni catturati

PARIGI, 15, sera — Il comunicato ufficiale delle 15 dice:

ESERCITO D'ORIENTE: Dallo Struma al lago di Doiran il cannoneggiamento continua da una parte e dall'altra abbastanza violento nella regione dei monti Beles.

Sulla riva sinistra del Vardar gli inglesi impegnarono coi bulgari, appoggiati da contingenti di fanteria tedesca, un violento combattimento che terminò con nostro vantaggio. Matchukovo fu espugnata come pure due cime a nord di questa località. Cento prigionieri ed una decina di mitragliatrici rimasero nelle nostre mani. Sulla riva destra del Vardar i francesi si impadronirono delle trincee nemiche su un fronte di 1500 metri e per una profondità di circa 300.

Ad est della Czerna i serbi continuano il loro progresso verso Vetronik e Halmacialan. Ad ovest del lago di Ostrovo la lotta impegnata da parecchi giorni fra i serbi ed importanti forze bulgare ebbe per risultato un brillantissimo successo dei serbi. Gernitchevo fu presa alla baionetta come pure la maggiore parte della cresta del Malkalnitjc. La cavalleria serba inseguendo i bulgari in rotta si impadroni del villaggio di Ekchisu obbligando gli avversari ad una ritirata precipitosa per più di 15 chilometri. Durante questa azione i serbi si impadronirono di 25 cannoni e molti prigionieri il cui numero non è ancora conosciuto.

All'ala sinistra forze franco russe sgombrarono completamente dalle bande di comitagi bulgari avanzantesi fino a Kozani tutta la regione a sud del lago di Ostrovo su una distanza di 60 chilometri.

Aeroplani francesi lanciarono numerosi proiettili su Sofia. Uno di essi, continuando il suo «raid» atterrò a Bucarest.

La prima notizia di questi successi era giunta nella mattina da Londra sotto questa forma riassuntiva:

LONDRA 15, mattina — *Un comunicato ufficiale sulle operazioni delle truppe inglesi di Salonicco dice: «Stamane di buon'ora le nostre truppe dopo una preparazione d'artiglieria si avanzarono attraverso Macumovo e malgrado l'ostinata resistenza del nemico si impadronirono di un saliente a nord del villaggio. Un terreno considerevole fu così conquistato e conservato malgrado i controattacchi del nemico. Facemmo alcuni prigionieri e prendemmo alcune mitragliatrici.*

L'Agenzia Reuter *ha poi da Salonicco: «I successi serbi a ovest e sud del lago Petrisko continuano e minacciano di tagliare le comunicazioni tra la Bulgaria e la Grecia».*

Un comunicato ufficiale serbo del 15 dice: «La nostra offensiva continuò ieri su tutto il nostro fronte con completo successo. Secondo dichiarazioni dei prigionieri l'intensità e la precisione del fuoco della nostra artiglieria inflissero gravi perdite al nemico. In vari punti i bulgari indietreggiano sotto la pressione della nostra fanteria che occupa successivamente le posizioni nemiche. La nostra azione prosegue energicamente.

Un successivo comunicato ufficiale dello stato maggiore serbo dice: «Nella giornata del 12 per nostra iniziativa vi fu un intenso combattimento di artiglieria In numerosi punti la nostra artiglieria scacciò elementi avanzati bulgari ed occupò le loro posizioni. I combattimenti continuano: quattro attacchi bulgari nella notte del 12 furono completamente respinti mentre i nostri attacchi notturni sono coronati da successo. (Stef.)

Continuano i progressi francesi

a nord della Somme

PARIGI 15, sera. — *Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:*

A nord della Somme alla fine della serata, durante un attacco vivamente condotto i francesi espugnarono un insieme di trincee tedesche a sud di Rancourt e spinsero loro elementi sino ai margini di questo villaggio. Durante la notte i tedeschi rinnovarono gli attacchi nella regione ad est di Clery. I loro tentativi sortirono un sanguinoso scacco, specie all'estremità meridionale della collina di quota 76 ove essi riportarono forti perdite.

A sud della Somme i francesi respinsero facilmente un attacco a colpi di granate a nord di Berny-en-Santerre.

Fra l'Oise e l'Aisne un colpo di mano contro una trincea nella regione di Autreche permise ai francesi di infliggere ai tedeschi qualche perdita e di ricondurre prigionieri.

Sulla riva destra della Mosa i tedeschi tentarono a due riprese di attaccare le linee francesi ad ovest della strada del forte di Vaux. Le mitragliatrici li respinsero ogni volta nelle loro trincee di partenza. Ovunque altrove notte calma. (Stefani)

I francesi si consolidano

PARIGI 15, matt. (ufficiale). — La lotta sulla Somme ha rallentato. Il nemico ha, è vero, tentato di attaccare il poggio 76 ma senza ottenere maggior successo di quello avuto il giorno prima. Azioni di dettaglio abbastanza importanti si svolsero nondimeno ai due margini settentrionali e meridionali di Bouchavesnes, il punto più avanzato del saliente che forma la linea a nord del fiume. Un angolo così caratteristico è sempre un punto vulnerabile e i difensori non possono effettuarvi che scarso fuoco mentre che l'assalitore al contrario può spiegare tutto all'intorno considerevoli forze. Anche questa volta però mercè il loro instancabile vigore i nostri soldati conservarono il terreno conquistato. Nel frattempo con un nostro progresso abbiamo consolidato l'ala sinistra con la conquista della fattoria di Le Priez, vero bastione munito di mitragliatrici, conquistato dalla fanteria con un vigoroso slancio. Così noi arrotondiamo molto favorevolmente le posizioni nel settore, pure avvicinandosi sempre più a Combles. Le diversioni che hanno tentato i tedeschi per disimpegnare l'esercito del nord della Somme sia a mezzogiorno del fiume sia davanti a Verdun, e che sono loro costate sensibilissime perdite, sono fallite. Infine l'arrivo alla Somme di una divisione prelevata affrettatamente sul fronte di Verdun attesta che i tedeschi sono ovunque ridotti alla difensiva anche nella Mosa, ed è sulla Somme che ne abbiamo la prova. (Stefani).

Attività aerea e bombardamenti sul fronte inglese

LONDRA 15, sera — *Un comunicato del generale Haig dice: Situazione generale invariata. A sud dell'Ancre i bombardamenti reciproci continuano. Sul fronte tra Arras ed Ypres attività della nostra artiglieria e dei nostri lanciabombe. Il nemico ha fatto saltare una contromina presso il Monte Sorrel e alla sera ha fatto esplodere una mina presso Neuville S. Vaast. L'attività aerea è stata abbastanza grande. Stamane due velivoli nemici sono stati abbattuti in fiamme ed un altro è stato costretto a discendere. Manca un nostro velivolo.* (Stef.)

I ministri De Nava e Arlotta a Parigi

PARIGI 15, sera. — Domenica 17 sono qui attesi i ministri De Nava e Arlotta. Essi vengono qui per uno scambio di idee sopra alcune questioni commerciali economiche e dei trasporti che interessano i due paesi alleati.

*

ROMA 15, sera. — Questa sera alle ore 21 il ministro dell'Industria, commercio e lavoro, on. De Nava parte da Roma per incontrarsi a Torino con il ministro dei trasporti on. Arlotta e proseguire insieme con lui per Parigi.

La Quadruplice e la Svezia

per la navigazione nel Baltico

ROMA 15, sera — I ministri delle quattro potenze alleate, Italia, Francia, Inghilterra e Russia hanno consegnato a Stoccolma il 30 agosto scorso una nota identica al governo svedese concernente le misure prese da quel Governo per la navigazione nelle acque territoriali svedesi e specialmente nel Mar Baltico. Il passo dei ministri delle potenze alleate non si riconnette alla situazione politica generale della Svezia, non avendo i governi alleati alcuna intenzione di far pressione sulla Svezia, ma desiderando solo di precisare le loro osservazioni su taluni provvedimenti speciali. Ecco il testo della comunicazione:

D'ordine del suo Governo il ministro d'Italia ha l'onore di sottomettere al governo svedese le considerazioni seguenti circa le recenti misure adottate per ciò che concerne la navigazione nelle acque territoriali svedesi e particolarmente nel Mar Baltico:

I) L'ordinanza del 19 luglio 1916 sembra stabilire fra i sottomarini armati in guerra e quelli che non lo sono una distinzione in virtù della quale i cosidetti sottomarini di commercio potrebbero impunemente navigare nelle acque territoriali svedesi. Il governo svedese sembra considerare un sottomarino come un bastimento di tipo eccezionale per giustificare la sua distruzione immediata e senza avvertimento nelle acque svedesi, quando egli appartiene a uno stato nemico. Ma esso esenta da questo trattamento i sottomarini appartenenti a delle compagnie commerciali. Questa ordinanza omette di spiegare, come si sarebbe dovuto fare, in che modo si dovrà distinguere il periscopio oppure il chiosco di un sottomarino commerciale da quello di un sottomarino da guerra.

La distinzione implicata a questa ordinanza ha inoltre un effetto contrario alla neutralità, in questo senso che le forze navali svedesi potrebbero esitare ad attaccare un sottomarino tedesco nelle acque territoriali, sotto il pretesto che potrebbe trattarsi di un sottomarino di commercio; mentre che essa non avrebbero alcuna esitazione di questo genere di fronte a un sottomarino riconosciuto come appartenente ad uno degli alleati, poichè questi ultimi non si servirebbero di sottomarini di commercio.

II) L'ordinanza del 14 luglio 1916 che riserva ai soli bastimenti di commercio svedesi la strada stabilita attraverso al campo di mine stabilito nel passo di Kogrund, non sembra compatibile con le disposizioni dell'articolo 2 del trattato di commercio e di navigazione italo-svedese del 14 giugno 1862, che ammette le navi di commercio italiane a partecipare alla navigazione delle coste e al commercio fra i porti svedesi, con gli stessi diritti dei bastimenti svedesi.

III) Con la stessa ordinanza del 14 luglio da una parte, e con una recente circolare dell'ammiragliato svedese dall'altra il Governo svedese ha chiuso la sola via per la quale le navi di commercio non svedese potevano passare dal sud nel Mar Baltico, e viceversa, al riparo delle forze tedesche. Per contro il governo svedese non solo lascia aperta nelle acque territoriali tra lo stretto di Kalmar e Lunee una via che rimane accessibile ai soli bastimenti svedesi e tedeschi, ma in più, assicura a detti bastimenti la protezione di una scorta contro le forze navali russe. Ne risulta che le navi di commercio tedesche avranno accesso tanto sulla costa est quanto su quella ovest della Svezia, mentre che in seguito alla chiusura del passo di Kogrund le navi di commercio alleate trovantisi nei porti russi avranno l'accesso alla sola costa est e le altre navi di commercio alleate soltanto alla costa ovest. In altri termini la Svezia ha completato la barriera che i tedeschi avavano posto fra gli alleati nel Mar Baltico. Al fine di prevenire eventualità di una violazione delle acque svedesi da parte della Russia, il Governo svedese rafforza la sorveglianza delle sue coste e minaccia l'impiego immediato della forza; al contrario, allo scopo di prevenire una eventualità simile da parte della Germania, il Governo svedese toglie ogni ostacolo alla incursione delle forze tedesche nelle acque territoriali, sopprimendo puramente e semplicemente la navigazione commerciale che la Germania aveva interesse a ostacolare.

Vi è dunque nell'atteggiamento adottato dal governo svedese di fronte all'uno o all'altro dei due campi belligeramenti una differenza evidente che sembra poco compatibile con i doveri di una neutralità leale e imparziale. Il governo italiano ha il vivo rincrescimento di constatarlo. (Stefani)

Recisa smentita ufficiale

a un'accusa contro l'on. Sonnino

ROMA 15, mattina (ufficiale) — Il presidente del Consiglio d'Ungheria nelle sue ultime dichiarazioni alla Camera dei deputati affermò che il 10 maggio 1915 l'ambasciatore austro-ungarico a Roma ebbe cognizione positiva che il barone Sonnino non aveva comunicato fedelmente nè al Re nè ai suoi colleghi le offerte dell'Austria-Ungheria. Tale affermazione è non meno sciocca che menzognera. (Stefani)

Le dichiarazioni di Briand in Parlamento

Commenti della stampa francese

PARIGI 15, sera — I giornali commentano le dichiarazioni fatte ieri dal presidente del Consiglio Briand al Parlamento e riconoscono che esse furono ottime sotto ogni aspetto avendo espresso sentimenti che avranno un'eco profonda nel paese.

I giornali constatano che i fatti considerevoli delle dichiarazioni di guerra dell'Italia alla Germania e della Romenia all'Austria-Ungheria le vittorie russe, la vittoria italiana di Gorizia, la vittoriosa spinta franco-inglese sulla Somme sono altrettanti motivi di cui dobbiamo essere soddisfatti. Le dichiarazioni del presidente del Consiglio illustrano tali avvenimenti in tutta la loro portata, al tempo stesso che riconoscono la necessità di dar loro con una azione continua uno sviluppo senza del quale perderebbero parte dei loro frutti.

Tutti i giornali insistono sul fatto che il presidente del Consiglio ha ricordato la necessità di un perfezionamento dell'organizzazione sociale e morale e dicono che mai il capo di un Governo ha sollecitato più nettamente la partecipazione dei parlamentari all'opera governativa.

Il *Matin* dice: Un fatto essenziale sottolineato da Briand è che dopo che la Quadruplice ha messo in pratica l'unità del fronte e delle offensive simultanee l'iniziativa delle operazioni militari è sfuggita agli imperi centrali. Infine se il compito che rimane da attuare è difficile Briand ha dimostrato che con metodo e perseveranza nell'azione possiamo essere certi che lo condurremo a buon fine.

Gustavo Hervè che da qualche giorno sembra avere ripresa la veste critica non lesina le sue approvazioni a Briand, non senza però dichiarare che le cose vanno bene, ma potrebbero, anzi dovrebbero andar meglio. Ad esempio cita il caso della Romania. Ricorda la situazione greca e di dice che ad Atene non si sa troppo bene cosa si voglia. Si vuole un intervento greco? La Grecia vuole rimanere ancora neutrale? Cominciamo a metterci d'accordo su questo punto dal quale dipende tutto il resto.

Per la Romania Hervè trova da criticare le condizioni nelle quali si è prodotto l'intervento militare romeno. Se si voleva un piano di campagna nei Balcani, il giorno dell'intervento romeno era quello che avesse minacciato con attacchi formidabili e coll'aiuto dei nostri alleati [illegible] la Bulgaria.

Lo spionaggio tedesco in Isvizzera

(Nostro servizio particolare)

ROMA 15, sera — Notizie private che arrivano dalla Svizzera confermano la crescente attività dello spionaggio tedesco. Questo spionaggio accompagnato da una propaganda occulta a favore degli alleati, si svolge specialmente a Berna, Zurigo, Montreux, Losanna, e Ginevra. A Berna risiederebbe uno dei capi che dirigono il movimento. Si tratta di un noto funzionario politico in relazione coll'addetto militare ottomano, che si dice sorvegliato dalle autorità federali.

Si afferma che questo personaggio sarebbe in rapporto con altri agenti, alcuni dei quali risiedenti in Ispagna. Frequenti colloqui avrebbero luogo all'*Hotel Palace* a Losanna. Un console di una potenza alleata della Germania sarebbe immischiato nel losco affare.

Emissari italiani e svizzeri fanno la spola fra i diversi paesi, e si spingono anche in Italia, giungendovi non solo per via Chiasso, ma per Lugano e Menaggio.

Intanto i giornali tedeschi, per mascherare tutto questo lavorio, stampano notizie tendenziose. Le *Basler Nachrichten* scrivono che in Germania si era sparsa la voce che la Svizzera sta per entrare nel conflitto europeo.

Il giornale aggiunge che si deve trattare di una manovra degli speculatori, che la polizia attivamente ricerca. Anche in Austria si credette ad una entrata in lotta della Svizzera.

L'on. Morgari fa dichiarazioni neutraliste in Danimarca

(Nostro servizio particolare)

ZURIGO 15, sera (Vice R.) — I giornali di Copenaghen recano che l'on. Morgari fu di passaggio per Cristiania, Stoccolma e l'Aja. Intervistato dal *Social Democratiken* confermò di essere tra coloro che combattono senza sottintesi la partecipazione dell'Italia alla guerra.

«Con altri 42 socialisti ufficiali, aggiunse, ormai tre volte nel corso della guerra negai fiducia al Governo. Non potei votare contro l'approvazione della guerra giacchè per la guerra non vi fu una votazione». L'on. Morgari concluse dicendo di non avere simpatia per nessun gruppo di belligeranti. Il seguito della intervista non è che una professione di fede internazionalista.

I porti inglesi chiusi al commercio neutrale

(Nostro servizio particolare)

ZURIGO 15, sera (Vice R.) — Il giornale *Allegemeine Handelsblad* che si pubblica all'Aja dà notizia che alla mezzanotte dal 12 al 13 corrente tutti i porti inglesi furono chiusi per i piroscafi sia in partenza che in arrivo, le comunicazioni telegrafiche coll'estero furono pure sospese. Si ritiene che il provvedimento sia in relazione al trasporto di truppe in Francia ed a manovre della flotta.

La rinunzia di Dimitrocopulos alla successione di Zaimis

(Per telefono al «Carlino»)

ROMA 15, sera — Il nuovo colpetto di scena, il nuovo trucco del corpo d'armata greco che si prostituisce alla Germania, la dichiarazione di adesione alla Quadruplice di taluni uomini politici greci, la ostinazione della neutralità tedescofila di Re Costantino e di una parte dell'esercito greco, costituiscono un insieme di cose che è giustamente definito da un giornale della sera la *Farsa Eroica!* E' proprio una farsa quella che sta recitando la Grecia la quale per essere appunta una arsaf non può prolungarsi troppo. Questo esercito greco che non ha nè munizionamento nè armi, che è assolutamente impreparato ed impotente a qualsiasi seria azione bellica, che è diviso e suddiviso in reparti che agiscono indipendentemente, alcuni fuggenti all'avanzarsi dei bulgari, altri apparentemente rassegnati, questo esercito greco costituisce un imbarazzo se non un pericolo ad ogni azione nei Balcani dalle truppe dell'Intesa ed è tempo che sia posto in modo assoluto e definitivo nella impossibilità di nuocere.

E' tempo che la Quadruplice padrona della Grecia si sostituisca essa al Re ed al governo ed eserciti essa il potere pieno ed assoluto in tutta la Grecia. Credo non andare lontano dal vero affermando che la Quadruplice è ormai concorde sulla necessità di una azione energica che elimini il pericolo greco. Tutte le potenze alleate sono in quest'ordine di idee a cominciare dalla Francia che finora fu la più tenera per l'ellenismo.

Ieri telegrammi ci davano la notizia di un possibile risveglio della nazione ellenica con probabilità profetiche che la Grecia e il Basileus si decidessero finalmente a gettare il peso della loro spada di cartone sulla bilancia del conflitto mondiale, commenta la *Tribuna*.

La stampa francese la quale dopo lungo tempo si è convinta di essersi lasciata menare per il naso, ha ormai gettato alle ortiche la vecchia rattoppata clamide dando il loro valore a questa cattiva esibizione di resipiscenza. Ma a Londra non erano mancati tra le fila dei radicali pietisti coloro che si mostravano disposti a prendere sul serio questo nuovo quadro dell'infinita pochade aristofanesca. Fortunatamente per il buon senso l'illusione è durata poco. Stamane infatti telegrammi ci portavano due nuove notizie: il neo interventista on. Dimitrokopulos a cui il Basileus aveva affidato il mandato di comporre il nuovo gabinetto, ha rinunziato; e forse alla sua rinunzia non è estranea la sua intervista interventista che non deve essere suonata grata all'orecchio del Basileus. Ma la seconda notizia, della resa del IV corpo d'armata greco, che ci arriva sommariamente da Berlino, è addirittura epica.

Questo corpo d'armata, al quale alcuni corrispondenti attribuivano disposizioni bellicose, ha preso una decisione veramente eroica: tra quei brutti bulgari che persistono ad invadere il territorio come se fosse casa loro e quei brutti alleati che si apprestano a difenderlo, il quarto corpo di armata greco ha cercato la via di mezzo ed un angelo protettore; e rivoltosi ai tedeschi li ha pregati di prenderlo sotto di loro. Il povero quarto corpo dell'invitto Basileus è stato raccolto su la strada come un poverello e sarà inviato al sicuro a villeggiare per tutta la durata della guerra in Germania. Con un paese che manda i suoi corpi di esercito a villeggiare in tempo di guerra, che ha ancora qualche spirito eletto che spera e desidera l'intervento greco ed ha persino un Venizelos che parla di questo intervento, tutto è possibile. Povero Venizelos!

La crisi greca non è stata ancora risolta, commenta il *Giornale d'Italia*. Essa è presso che irrisolubile. Il rifiuto di Dimitrokopulos è un altro sintomo della politica che monta gradualmente come una marea nella quale la Grecia affoga. Secondo le notizie ufficiali che vengono da Atene, non si può ancora conoscere la ragione del rifiuto ma non è difficile intuirlo. Ormai i fattori importanti della politica greca sono il Re e Venizelos. Se dunque il signor Dimitrokopulos non ha creduto di accettare l'invito del Re, ciò vuol dire che egli si è trovato in disaccordo o con il sovrano che lo aveva invitato o con Venizelos a cui lo sfacelo morale, politico e militare del suo paese ha offerto la triste soddisfazione di un postumo trionfo della sua politica sabotata dal nefasto Schenk e dai suoi complici. Chiunque conosca le cose ad Atene, deve essere convinto che non sono tramontati per sempre i tempi dei tradimenti e delle incertezze. L'Intesa non può più trattare con il paese di cui ha avuto prove non dubbie di ostilità e di malvolenze e che oggi è esaurito militarmente e politicamente ».

ATENE 15, sera — Dimitracopulos rifiutò di costituire il nuovo gabinetto.

Il genetliaco del Principe ereditario

ROMA 15, sera. — Ricorrendo oggi l'anniversario di S. A. R. il Principe Umberto, la città è imbandierata.

Il Sindaco di Roma ha inviato al Principe Ereditario a Racconigi il seguente telegramma:

« Nella ricorrenza del Vostro genetliaco accogliete Altezza gli auguri affettuosi e devoti di Roma che in Voi vede con orgoglio brillare le fulgide virtù dei Savoia ».

Moltissimi telegrammi sono stati inviati al Principe da altre città che hanno pure festeggiato il lieto anniversario.

Il nuovo Nunzio di Vienna

Altre nomine ed esaltazioni

(Per telefono al «Carlino»)

ROMA 15, sera. — Monsignor Teodoro Valfrè di Bonzo, nuovo nunzio a Vienna, lascierà Roma stasera per recarsi a Vercelli in famiglia. Tornerà poi a Roma per congedarsi dal Papa. Quindi raggiungerà la sua residenza. Frattanto si parla anche delle elezioni di un nuovo nunzio a Monaco in sostituzione del cardinale Fruhwirt, che, come lo Scapinelli, dovrà venire a Roma per ricevere il cappello in un Concistoro più o meno prossimo. Ci si assicura pertanto che alla nunziatura di Monaco sia stato assegnato monsignor Eugenio Pacelli, attuale segretario della Congregazione degli affari ecclesiastici straordinari.

Si assicura dei pari che nel prossimo Concistoro in dicembre sarà elevato alla porpora cardinalizia monsignor Ranuzzi De Bianchi, bolognese, che nell'ufficio di Maggiordomo sarebbe sostituito dall'ex nunzio del Belgio monsignor Tacci-Porcelli, il quale così non otterrebbe una promozione troppo lusinghiera in riconscimento dei servizi prestati.

Il Congresso degli insegnanti supplenti delle Scuole medie

(Per telefono al «Carlino»)

MILANO 15, sera. — Stamane nella palestra delle scuole in via Santo Spirito si è tenuto il congresso dei professori supplenti delle Scuole Medie, convocato per iniziativa della Sezione di Milano e di quella di Pavia.

Alla presidenza erano i professori Pascal dell'Università di Pavia e Santoro, presidente della sezione di Milano.

Il Congresso mira a riunire tutte le scuole d'Italia per una azione comune presso il Ministero della Pubblica Istruzione sulla condizione di questa categoria di insegnanti medi, condizione molto disagiata.

Sono intervenute numerose personalità e molti rappresentanti di quasi tutte le associazioni.

Erano fra i presenti i senatori Greppi e Ponti, l'on. Salterio, gli on. Sioli Legnano, Silvio Crespi, Valvassori, Peroni, Bignami e Cappa, il comm. Lanzi, il prof. A. Ricchieri, il comm. Marabelli, ispettore capo delle scuole di Milano, il comm. Rasi dell'Università di Modena, il prof. Ferrando dell'Università di Genova, il prof. Serafini, il prof. Ricci, ecc.

Il Congresso viene aperto dal prof. Pascal. Il discorso del prof. Pascal, che ha esposto con vive parole le tristi condizioni di questa categoria di insegnanti, è vivamente applaudito.

La discussione sui temi dell'ordine del giorno si inizia con la esposizione dei voti special emessi dalle varie sezioni. Il presidente prof. Pascal presenta quindi un ordine del giorno, col quael si chiede che gli insegnanti supplenti che abbiano per tre anni esercitato lodevolmente il loro ufficio in un corso completo si intendano di diritto riconfermati al 1.o ottobre di ogni anno quali professori incaricati fuori ruolo e percepiscano per tutti i 12 mesi dell'anno la retribuzone loro corrispsta ora per soli nove mesi e che il beneficio si estenda anche a quegli insegnanti, che sono ora impediti dal far lezione perchè chiamati sotto le armi.

Su quest'ordine del giorno si svolge una viva discussione.

Il Congresso delibera di delegare il prof. Santoro in sua rappresentanza al prossimo convegno di Roma, nel quale si riuniranno le sezioni meridionali.

Il prof. Santoro pronunzia il discorso di chiusura rendendo elogio al prof. Pascal, dell'amore dato alla causa dei supplenti ed augurando che questa, che è causa di giustizia, abbia sollecitamente il meritato trionfo.

Risponde applaudito il prof. Pascal, che dichiara chiuso il congresso.

I limiti dei prezzi per il gas e il coke

(Per telefono al «Carlino»)

ROMA 15, sera. — La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto ministeriale che fissa per i mesi di agosto-settembre 1916 i limiti dei prezzi entro i quali i privati e le società possono vendere il gas illuminante:

Società ingegner Carlo Margari Ancona, qualunque uso, 36; Società ingegner Carlo Margari di Busseto illuminazione e riscaldamento 42, forza motrice e usi industriali 40; Società ferrarese per l'industria del gas di Cesena uso 40; Società ferrarese per l'industria del gas ed affini di Ferrara: illuminazione e riscaldamento 34, usi industriali 32; Union des gaz di Modena, illuminazione, riscaldamento e usi industriali 32; Società del gas di Lodi e Ravenna, illuminazione 32, riscaldamento e forza motrice 30.

Un decreto del ministro dell'Interno vieta a tutto il 30 settembre di vendere carbone coke a un prezzo superiore a L. 195 la tonnellata.

Bethmann non ha cercato la pace

(Nostro servizio particolare)

ZURIGO 15, sera (Vice R.) — Tra le accuse mosse al Cancelliere ed alla sua politica vi è quella, secondo i giornali berlinesi, che nel marzo scorso egli sarebbe stato inclinato a proporre all'imperatore una pace a condizioni più favorevoli per gli avversari della Germania di quanto aveva esposto al Reichstag. A questo proposito si narra che il conte Zeppelin nel marzo e nel luglio dello scorso anno, ebbe a scrivere due lettere in proposito a Betmann Hollweg.

Ora i Inoto deputato del centro Bachom afferma in un articolo che tutte queste voci sono false. Conosco, egli scrive, le due lettere del conte Zeppelin. Da esse non risulta in alcun modo che il Cancelliere fosse deciso a compiere le opere che gli sono attribuite dai suoi nemici politici.

Come furono salvati i compagni di Shackleton

(Nostro servizio particolare)

LONDRA 15, sera (M. P.) — Un telegramma da Punta Arenas (Chile) al *Daily Chronicle* reca il racconto della vita che fecero i compagni dell'esploratore Shackleton sull'isola dell'Elefante ove rimasero lunghi mesi in grande pericolo e donde furono salvati alla fine di agosto. L'isola è inospitale quanto si può immaginare, e la cingono rocce a picco di 600 metri di altezza, contro le quali eternamente si frange un mare tempestosissimo.

Durante le prime tre settimane, parecchi dei componenti la spedizione soffersero atrocemente per il freddo ed ammalarono di inedia. A poco a poco però tutti si riebbero. Il crudo inverno del resto volgeva alla fine. Appena sbarcati nell'isola, si erano scavati a ricovero un antro nel ghiaccio. Ma l'antro non tardò a diventare inabitabile a causa della neve. Si presero allora le due rimanenti piccole scialuppe, le quali si capovolsero nel ghiaccio. La chiglia fu il tetto, mentre i loro fianchi divennero le pareti di due abituri. Una delle scialuppe servì a deposito delle provvigioni; l'altra serviva di abitazione ai compagni, che vi vivevano alla meglio addossati l'uno all'altro. La vita era oltremodo monotona tra uragani e nebbie. Quasi si accettava i pericoli e i rischi da cui da ogni parte conveniva difendersi con un senso di sollievo. Il continuo allarme, per la necessità di essere sempre desti e vigilanti, impediva che gli animi si abbandonassero al lutto e allo scoramento. Le tempeste erano le benvenute, perchè sgombravano il mare dai ghiacci e i pinguini potevano venire a terra. I pinguini erano tutte le risorse o quasi della loro cucina. Così presso a poco passava un giorno dopo l'altro.

Alle otto del mattino, quando cominciava lo spuntar del giorno; il cuoco della spedizione si metteva all'opera per preparare la colazione, faccenda questa che, dati gli scarsi mezzi a disposizione degli esploratori, richiedeva oltre due ore. Verso le 10 la colazione era pronta. Generalmente non consisteva che di pinguino fritto e di acqua. Il gelo lentamente si rompeva sul mare. Sulle rive i marinai stavano continuamente di sentinella a scrutare l'orizzonte. Nessuno aveva mai disperato della propria sorte. Sapevano che sir Ernesto Sahkleton sarebbe venuto in loro soccorso e attendevano. Sbrigate le faccende del mattino si faceva il lunch, veniva servito all'una e consisteva niente altro che in galette secche. Nel pomeriggio, se il tempo lo permetteva, si faceva qualche esercizio, tanto per non lasciarse intorpidire le membra. Al cader della notte, alle 5, si preparava il pranzo. Il menu era poco variato: era costituito dal solito pinguino. Però ci si beveva dietro una tazza che pareva eccellente, di brodo fatto coi dadi concentrati.

Grandemente si sentiva la mancanza del tabacco. Qualcuno era giunto a fumare del fieno e delle antiche foglie trovate in una cassa che erano state un tempo materiale da imballaggio. Si erano fabbricate pipe primitive scavandole alla meglio in ossa d'uccello o in qualche vecchio legno.

La sera si leggeva qualcuno dei libri che si trovavano nella piccola libreria: la Bibbia, l'Enciclopedia Britannica, i Poemi di Browning, la Storia della Rivoluzione Francese di Charlyle e i Saggi di Bacone. La domenica si faceva un po' di concerto, ma tutta l'orchestra era costituiva da un'unica cornamusa suonata dal marinaio Hussey. Era il solo istrumento che possedevano.

Due giorni prima che giungesse la spedizione di salvataggio una violentissima bufera spazzò grandi tratti dei campi di ghiaccio. Il 30 agosto una parte della comitiva si trovava alla solita vedetta in attesa del lunch. A un tratto si udì un appello. Erano i marinai Hurly e Marstol, che si trovavano sopra un'altura vicina. Essi avevano avvistato una nave. Tutti accorsero e attraverso la nebbia saliente videro avanzarsi il piccolo bastimento. Questo era già assai prossimo, come per incanto era sbucato dalle brume. Vennero fatti i segnali con fuochi. Dalla nave erano stati scorti. Era precisamente il «Jelko», il bastimento cileno equipaggiato per loro. Le cose procedettero assai rapidamente. Alle due dello stesso giorno tutti erano imbarcati e il «Jelko» volgeva la prora verso l'America.

Come c'è anche la guerra? A che stato stanno le cose? Furono le prime domande rivolte ai salvatori. Gli scampati della tetra Isola dell'Elefante non avevano più notizie del mondo dall'ottobre del 1914 quando la nave salpò da Buenos Ayres.

Per la soluzione del problema polacco

PIETROGRADO 15, sera — La *Nowoje Wremia* relativamente alla questione polacca scrive: Le varie soluzioni di tale questione, malgrado la loro varietà, hanno tutte un tratto comune e cioè che la Polonia libera nell'avvenire debba venir considerata in altro modo che come una parte integrante dell'impero russo. Indipendente in quanto all'organizzazione interna con la propria lingue ufficiale e le sue istituzioni legislative giudiziarie e amministrative, la Polonia non rompe nel medesimo tempo definitivamente i suoi vincoli con la Russia, occupando a suo riguardo circa la medesima posizione dei diversi stati nella federazione nord americana.

I caduti sul campo dell'onore

MEDICINA, 15, sera — Si ha notizia ufficiale della morte sul P... verso la metà del luglio scorso, del caporal maggiore Vittorio Avoni di qui, e impiegato postale a Bologna. Aveva preso parte a vari combattimenti sempre con sangue freddo ed eroismo. Fu per questo che una notte da solo sorprese 18 austriaci e con abile stratagemma riescì a catturarli.

E' stato proposto per la medaglia al valore.

*

— In un ospedale da campo, per gravi ferite riportate nella gresa di Gorizia, il fuciliere Caranti Gelindo da Lugo.

— In un ospedale da campo, in seguito a ferite, è morto il soldato ferrarese, del... regg. Granatieri Giovanni Orsoni fu Matteo da Sant' Egidio (Ferrara).

— In combattimento, i soldati ferraresi di fanteria Tosi Giovanni di Cleto, da Gaibanella, Roversi Angelo di Angelo, da San Martino e Nanni Giulio di Vincenzo, pure di San Martino.

— In un'ambulanza da montagna per ferite riportate a Col B..., il bersagliere Trevisan Franceschino di Giovanni del Comune di Gavello (Rovigo).

— In seguito a ferite in un ospedale da campo il soldato artigliere Lazzarin Giovanni detto Santabella di anni 34 nativo del comune di Pettorazza e domiciliato a Cà Emo (Rovigo).

Arresto di socialisti a Torino

(Per telefono al «Carlino»)

TORINO 15, sera. — Stamane poco prima di mezzogiorno, mentre la segretaria della Camera di Lavoro, Maria Giudici, usciva dal palazzo dell'Associazione Generale dove sono gli uffici delle organizzazioni socialiste, venne avvicinata da due agenti in borghese i quali erano incaricati di invitarla a recarsi subito al vicino commissariato per comunicazioni urgenti. Maria Giudici accolse l' invito e pochi istanti dopo venne introdotta negli uffici del Commissario, il quale le notificò il mandato di arresto spiccato dal Pretore di Trino Vercellese. Maria Giudici prese visione dell' atto e non manifestò nè sorpresa nè rammarico. Nel frattempo giunsero alla sezione altri due agenti assieme ad un giovanotto studente certo Umberto Torricini noto per la sua attività oratoria nelle riunioni socialiste. Anche lui ebbe comunicazione di ordine d'arresto pervenuto da Trino Vercellese.

I fatti di cui viene elevata l'imputazione contro la Giudici ed il Torricini sono di aver preso parte ad una riunione socialista non autorizzato che ebbe luogo a Trino il 10 corrente ed avere in tale occasione pronunziate frasi costituenti reato in base a decreto luogotenenziale che riguarda la propalazione di false notizie sulla guerra.

Redatto verbale di arresto entrambi vennero accompagnati al carcere per essere tradotti a Trino dove si svolgerà il processo che li riguarda.

Notiziario italiano

— **La Commissione degli approvvigionamenti** ha espresso il voto che sia vietata la esportazione dell' uva pressa e che in via transitoria sia consentita soltanto fino al 20 corrente la esportazione dell'uva fresca da tavola. In conformità di questo voto accolto dal Governo sono stati diramati ordini alle dogane.

— **L' on. Micheli**, presidente della Commissione Esecutiva della «Nicolò Tommaseo» ha presentato la seguente interrogazione. «Il sottoscritto domanda d'interrogare i Ministri della Pubblica Istruzione e del Tesoro per sapere se in considerazione dei proibitivi prezzi dei generi di prima necessità, non giudicano necessario ed equo assegnare a gli insegnanti elementari, i cui stipendi sono appena appena sufficienti in tempi normali, una congrua indennità onde possano fronteggiare meno disagiatamente l'enorme costo della vita causato dallo stato di guerra».

— **Il Consiglio Comunale di Livorno** ha commemorato ieri sera il martire trentino Battisti con un efficace discorso del sindaco Orlando. Fu deliberato poi all'unanimità, fra gli applausi del pubblico, di intitolarre al Battisti e ad Oberdan due vie della città e di inviare un telegramma di fervido saluto al Sindaco di Venezia.

Cronaca dei fattacci

— **Da un treno**, proveniente da Ferrara, alla stazione di Villa Mezzano fu investito il sedicenne Simoni Enzo, operaio avventizio, mentre attraversava il binario, rimanendo stritolato.

— **Un incendio ad Adria** sviluppatosi nella tettoia di Zamana Mario distrusse una trebbiatrice e guastò gravemente una locomobile cagionando allo Zamana stesso un danno non assicurato di circa 8000 lire.

— **In una tinozza** del Bagno Pubblico di Ferrara è morto per sincope un uomo dall'aspetto civile, dell' età apparente di circa 60 anni, che ieri sera non era ancora identificato.

— **Con mandato di cattura** del Procuratore del Re di Rovigo i Carabinieri hanno arrestato a Porto Tolle certo Finotti Natale, condannato a scontare un anno e ventidue giorni di reclusione per rapina e furto.

— **Un gravissimo sconcio** va ripetendosi da alcun tempo sulla Via Provinciale Ferrara-Portomaggiore. Le automobili che fanno detto percorso sono spessissimo colpite da violenti sassate proditorie ad opera di ragazzi dell'età di 10 o 12 anni, nascosti nei fossi laterali o dietro alberi. Pare trattarsi di cosa organizzata da delinquenti più adulti sui quali viene energicamente richiamata l' attenzione dell'Autorità.

— **Un temporale furioso** rovesciatosi l'altro giorno sulla Provincia di Verona arrecò gravi danni in Valpolicella. Giungono notizie che in quella ubertosa vallata vari torrenti straripavono. Il «progno» di Pedemonte trasformatosi in furioso torrente, smantellò il muro di spalla del ponte. A San Floriano fu danneggiato il passaggio a livello della ferrovia A Pavana le strade basse vennero innondate. A S. Pietro Incariano un fulmine colpì la villa del signor Franceschi, ma senza far vittime.

Saluti dal fronte

I sottoscritti militari, mandano per mezzo del Carlino, saluti alle loro famiglie, parenti, amici e conoscenti.

— Lanzoni Antonio di Brisighella (Ravenna), Sartoni Raffaele di Sarna (Brisighella), Orselli Primo di Ravenna, Giordani Ettore di Castel San Pietro (Bologna), Mazzoni Giuseppe di Bericetto (Ravenna), Menzolini Arcangelo di Imola (Bologna). Si trovano tutti nelle più alte vette.

— Il soldato bolognese del... fanteria: Pasquale Zanotti.

— I militari della Sussistenza: cap. Guanti Giuseppe di Magreta (Modena), soldati Benedetti Pietro di San Vito (Modena), Zamboni Giosuè di Milano, Micagni Verginio di Sassuolo, Monti Domenico di Vignola, Feretti Giuseppe di Magreta, Feraguti Aldino di Magreta, tutti del distretto di Modena.

— I militi del.... fanteria: sottotenente Barucci Aurelio di Lugo, soldati Montanari Enrico di (Lugo), Vigario Antonio di Pescaruccio (Lecco), Comotti Battista di Milano, Venturini Italo id., Garelli Ulderico di Torino, Galletti Giustino di Arezzo, Finocchi Raffaele di Pistoia, Gherardini Clemente di Savarna (Ravenna), Rossini Luigi di Cortona, Bettoni Tito di Pistoia, Benzi Fosco di Firenze, Parenti Tito di S. Casciano (Firenze).

— Missiroli Giulio di Ravenna, Colombo Conaro di Como, Cavalli Vincenzo di Catania, Pietra Pietro, Cinto Eugenio di Padova, Colombo Angelo di Bereguardo (Pavia), cap. Cirello Onorato di Molise.

— Cap. magg. Parma Evangelista di Falliera soldato Bonetti Armando di Cà De' Fabbri (Bologna).

— Un gruppo di fucilieri appartenenti al reggimento che entro in Gorizia: sergenti: Marini Pasquale, Julitta Giuseppe, cap. magg. Romagnoli Antonio, cap. Flumiani Alfonso, Feretti Gustavo, Savoca Salvatore, soldati: Fabbri Antonio, Mambelli Luigi, Mercorelli Giovanni, Mirri Francesco, Carnelli Angelo, Ambrosini Cesare, Maltoni Giacomo e Mazza Luigi.

— I bersaglieri: Cap. Cristofori Augusto di Castel Guelfo (Bologna), cap. Ginseppe Lodi di Sait'Agata Bolognese, bers. Foschi Noè di Castelbolognese (Ravenna), bersaglieri Bottighelli Attilio di San Pietro in Vincoli (Ravenna), Venturelli Domenico di Castelvetro (Modena), Sale Giovanni di Scunari (Sassari).

— I fucilieri: Serg. magg. Della Biancia Arturo di Rimini, cap. magg. Turchi Vittorio, id., soldati: Fiorentini Nello, id., Fanciaresi Ercolino, id., Maggioli Piroun id.

— Cap. Malaguti Luigi di Anzola dell'Emilia, bersaglieri: Canini Celestino, id., Magnanimi Angelo di Bagnacavallo (Ravenna), Bellosi Augusto di Alfonsine, Marocchi Primo di Imola, serg. Bellosi Giuseppe, id., Ferlini Goffredo di Faenza.

— Soldati bolognesi del Genio: Orlandi Cosimo, Natali Alberto, Selleri Giuseppe, Paganini Gino, Tinarelli Amedeo, Solferini Aldo, Sarti Gualtiero, Fiorentini Corrado, Gaiani Francesco, Gironi Claudio, Frascaroli, Cavazza, Bernardi Emilio, Calegari Angelo.

— Serg. Gelatini Giuseppe, serg. Lorenzetti Giuseppe, soldati: Marconi Alessandro, Balloni Michele, Guzzini Pasquale, Coldatta Angelo, Gambadoro Alessandro, Marchetti Domenico, Fabretti Antonio, Ortolani Genodino, Balloni Armando, Mariano Marini, Primo Tacconi, Marini Cesare, Capodaglio Giuseppe, Sergi Sorghini Secondo. Tutti di Recanati (Prov. di Macerata).

— Un gruppo di artiglieri: soldati: Domenicali Luigi di Bologna, Calderoni Alberto di Prada, Casadio Francesco di Cotignola, Prati Federico e Canali Nicola di Forlì e Vitale Mariano di Padova.

— Un gruppo del regg. fanteria: Romagnoli Umberto, Mingozzi Emilio, Sandali Giovanni e Lambertini Fineu.

— Un gruppo di artiglieri da fortezza: Cornacchia Lorenzo di Pieve di Cesato (Ravenna), Pizzini Paolo di Sant'Andrea di Ravenna, Vannoni Giuseppe di Montescudo (Forlì), Mambelli Attilio di Forlì, Venturi Salvatore di San Martino Venti (Forlì), Savini Sante di Savio (Ravenna), Pasi Angelo di Lugo di Romagna, Penazzi Francesco di Lavezzola (Ravenna), e i due fratelli Garavini Giulio e Gouseppe di Lugo di Romagna.

— I militari appartenenti alla.... ambulanza chirurgica: cap. Natalucci Romualdo di Senigallia, soldati: Schiavini Giovanni di Cento, Minardi Giuseppe di Faenza; Fiorentini Giuseppe di Ravenna, Mucchi Domenico di Copparo, Cesari Gaetano di Bologna; Pagliari Giovanni di Mirandola e Magri Ferdinando di Bologna.

— Sergente Stanzani Umberto di Pradurо, Sasso Bighetti Romano, Bighetti Gualtiero, Bonvicini Rinaldo, Pagani Guerrino e Cavallotti Gino tutti di sanità e Ciò gino artigliere, tutti della città e provincia di Bologna.

— Un gruppo di dragoni romagnoli: Ricchi Natale di Cesena, Palazzi Antonio di Cesena, Pignatelli Antonio di Fiumana, Guidi Giovanni di Cesena, Vallicelli Aldo di Castrocaro e Zavattini Antonio di Rimini.

— I figli della forte romagna vigilanti nel Trentino: soldati: Spada Francesco di Bagnacavallo, Bellosi Luigi di Castelbolognese e Cardelli Galliano di Brisighell atutti del... genio telegrafisti.

— Soldati: Baratelli Sante di Ferrara e Bertelli Arturo di Sant'Agostino Ferrarese.

— I militari di sanità: caporale Emiliani Arcangelo di Bologna, soldati: Graciotti Ferdinando di Osimo, Ravaioli Alfredo di Osimo, Morest Giovanni di Macerata, Luciani Arturo di Camerano, Burnioli Albino di Macerata, Siberti Armando di Ancona, Vittorio Moretti di S. Benedetto del Tronto.

— Un gruppo di soldati bolognesi del... genio zappatori: Lambertini Aldo, fratelli Gino ed Umberto Poluzzi, Franchini Armando, Toni Mario, Tavi Giuseppe, Battilana Marino, Nanni Gualtieo, Gotti Andea, Zanetti Filippo e Mezzini Giuseppe, di Bologna; Manfredini Pietro di Molinella e Gamberini Settentrino di Budrio. Orgogliosi d'aver posato pei primi il piede in Gorizia, salutiamo la madre Bologna.

— Un gruppo di soldati ferraresi di artiglieria: sergente Guerzoni Aldo di Porotto, caporal maggiore Fiorini Massimiliano di Poggio Renatico, soldati: Guersoni Pasquino di Poggio Renatico, Pongetti Paolo e Pozzati Guido di Portomaggiore, Bignami Enea di Sandolo, Janerati Albino di Voghera, Cazzola Armando di Gualdo e Vitali Giuseppe di Bondeno.

— Cap. Zambonelli Alfredo di San Giorgio di Piano e Calzolari Mario di Bologna; soldati: Vicinelli Armando, Tonelli Bruno, Valenti Agostino, Carli Giovanni e Vergnani Alfonso tutti di Bologna; Facchini Primo e Ramponi Pietro di S. Giorgio di Piano; Pozzi Ildebrando, Solieri Armando e Musiani Alberto di Reale e Gandolfi Luigi di Bazzano.

— I militare del... fanteria: sergenti: Trombetti Ettore di Minerbio, Simoni Giuseppe e Badiali Aldo di Bologna, caporale Caputo Giuseppe di Bologna, caporali maggiori: Pecchioli Odoardo di Firenze e Lippi Buonafede di Macerata.

— Caporale Bianchini Gregorio di Tozzita, soldati: Nicoletti Fioravante di Bologna, Previderi Carlo di Milano e Nadiani Oreste di Forlì.

— I soldati del genio: Tommasini Cimone di Ferrara, Mussini Flavio di Reggio Emilia, Pavani Guglielmo di Rovigo, Malverti Tommaso di Modena, Romanè Sante di Rovigo, Venturi Carlo di Levizzano (Modena) e Mazzali Guglielmo di Massa Superiore.

— Cap. magg. Garoi Angelo di Forlì, soldati: Messori Bruno, Messori Ettore e Cuoghi Bellardo di Modena, Pera Carlo piemontese, Rufati Francesco di Padova, Buseo Francesco piemontese, Gozzi Armando e Serafini Guerrino di Modena.

— Un gruppo di artiglieri romagnoli da fortezza: sergente Laghi Bruno di Rusei; caporale maggiore Bernabè Giovanni di Faenza; caporali: Cicchetti Oreste di Riccione, Cimatti Ugo di Forlì e Dall'Oppio Antonio di Conselice: soldati: Brandolini Giovanni, Altini Felice, Sintoni Giuseppe, tutti di Russi (Ravena.

— Caporal maggiore Migacci Paolò di Pesaro, soldati: Zappoli Veraldo di Bologna, Venturini Fulvio di Udine e Marchesi Alfredo di Pesaro, tutti combattenti sulle cime del Cadore.

— I romagnoli d'artiglieria d'assedio: soldati: Crivellini Domenico di Savignano di Romagna, Muccinelli Giovanni di Ponticelli di Imola, Mordenti Cesare di S. Carlo di Roversano, Raselli Augusto di Cesena, Toricelli Vittorio di S. Piero in Bagno e Neri Secondo di Cesena.

— Cap. magg. Liderzani Giovanni, e soldato Carroli Paolo, appartenenti all' eroica Brigata granatieri di Sardegna, inviano i loro saluti da Garizia.

— Gli artiglieri della pesante campale: Amedeo Baldi di S. Viola, Bottazzi Guglielmo di Minerbio, Berselli Roberto di Cà de' Fabbri, Scanabissi Giuseppe di Vedrana, Bettini Alfredo di Bologna, Lelli Giuseppe caporale di S. Pietro in Casale e Della Casa Firmo di Modena.

— I mitraglieri bolognesi: sottotenente Caociari Emilio di Medicina, sergente Bolelli Giuseppe di S. Marino (Budrio), cap. magg. Grandi Dionigio di Pegola, cap. Caroni Raffaele di Bologna, soldati: Lelli Celso e Franchini Anselmo di Monteveglio, Castaldini Adelmo di Minerbio, Naldi Mario di Bologna e caporal maggiore Meli Medardo di Parma.

Puntata N.o 52 — Appendice del *Resto del Carlino* — 16 settembre

Chi l'ha ucciso?..

Romanzo di M. C. LEIGHTON

Prima versione italiana di ELENA VECCHI

Si cavò di tasca un biglietto che gettò sulla tavola.

— E' qui vicino. Vi aspetterò domani verso mezzogiorno, e allora saprete più di quel che non sapete adesso.

Volse un' occhiata obliqua sulla signora.

Essa guardava or l'uno or l'altro dei due uomini, muta di stupefazione.

— Cercate di sfuggirmi? — chiese Paolo.

— No certo — fe il *detective*. — Perchè vi sfuggirei?

— Infatti, ormai non sarebbe più il caso di farlo.

La voce argentina di lady Ormidale intromise:

— Che cos'è questo mistero tra voi due?

— Nulla, carissima — rispose, sorridendo, Michele.

Pronunciò quel « carissima » con accento ardito e fiducioso e con un avvolgente tenerezza che le fe' salire le vampe al volto.

— Ti spiegherò tutto più tardi.

E trasse Paolo verso una delle finestre. Gli occhi serbavano tuttavia la minaccia testè comparsavi.

— Dove abitate? — chiese pianamente. — Datemi il vostro indirizzo, caso mai mi occorresse mandarvi a chiamare.

Paolo declinò il nome del suo albergo. Ma soggiunse significatamente:

— Molti conoscono la mia presenza qua. Nessuna misura violenta farebbe al caso vostro. Il dottor Mazunda sa che mi trovo in questa città non solo, ma sa anche che oggi vi ho pedinato, che vi ho veduto, sì, e altro ancora che non sto a dirvi. Ove mi accadesse qualche avventura, egli saprebbe tutto subito.

Dred tornò a sorridere. Ma la fisionomia giallognola appariva disfatta, e gli occhi lampeggiavano sinistramente.

— Domani a mezzogiorno — ripetè.

Paolo assentì. Poi si accostò a lady Ormidale per accomiatarsene.

— Vi ho appena rivolto la parola — si lamentò questa sorridendo. — Spero ritornerete a trovarmi?

— Il *Nerbudda* parte tra dieci giorni — rispose Paolo con accento di schietto rammarico; poi, con un tenue e triste sorriso:

— Non appartengo più alla Marina, sapete. Non potevo rimanervi dopo la tragedia Luxmore. Ma tornerò da voi tra un paio di giorni.

E rivolta un'occhiata a Michele Dred soggiunse:

— Sì, posso promettervi che verrò.

I pugni del *detective* si chiudevano ancora in atto di dolore o di minaccia.

— Come sta la signorina Luxmore? — interrogò lady Ormidale.

Il bell' ufficiale la guardò con due occhi pieni di tristezza.

— Non la vedo da cinque anni — rispose. — E' una delle ragioni che mi fa ringraziare la Provvidenza di avervi incontrato, è che la vostra fisionomia mi dà un tantino l'illusione della sua cara immagine. Sì, ritornerò sicuramente, lady Ormidale. Vi avrò da fare una imbasciata.

Ed uscì.

Quella sera tardi mentre spossato ma purtuttavia irrequieto camminava su e giù nella sua camera all'albergo, un cameriere gli portò un biglietto e un pacco sigillato.

Provenivano entrambi da Michele Dred.

Il biglietto diceva così:

« Leggete subito il contenuto del pacco. E' necessario lo leggiate prima di rivedermi. Il resto lo saprete domani dalle mie labbra ».

Rabbrividendo, pur ignorandone il motivo, Paolo ruppe il sigillo sul pacco. Conteneva un discreto numero di foglietti di carta bianca, leggera, coperti dei minutissimi e regolari caratteri di Michele Dred. Sul primo foglio, l'intestatura scritta a stampatello diceva:

La verità attorno al caso Luxmore.

CAPITOLO XXXX.

Il racconto di Michele Dred

Paolo Wingrove stette qualche istante fissando i fagli. Una specie di paura lo signoreggiava paralizzandogli il pensiero. Alfine si scrollò, e quantunque fosse già tardi, incominciò a leggere il racconto.

Eccolo:

La verità attorno al caso Luxmore.

— Allorchè dapprima fui chiamato a investigare nelle circostanze riguardanti la sorte di lord Luxmore, ero per ragioni che chiarirò più tardi, oltremodo scettico riguardo alla teoria avanzata da coloro che avevano esaminato il cadavere cioè che il barone fosse morto per avvelenamento cagionato da arsenico. Mai credetti che dell'arsenico gli fosse stato somministrato a fine di ucciderlo sin quando l' affermazione del dottor Mortiner e del suo collega non lasciarono più adito a dubbio alcuno.

La mia stupefazione, udendola, fu enorme, come il seguito di questa mia scrittura chiarirà. Convinto che l'arsenico era stato somministrato a scopo delittuoso, mi accinsi subito a scoprire la persona che avevalo somministrato non solo, ma tampoco il metodo usato.

I miei sospetti per un brevissimo attila mia carriera, investigando in un crimine, mi attenni, sempri al principio di scoprire il luogo dove alberga il maggior interesse personale.

Nel caso in merito percepii che non era da ricercarsi nel dottor Hale. Quanto al motivo attribuitogli da Edoardo Bell, ossia che egli fosse perseguitato dall'apprensività che il vecchio lord lanciasse nella carriera medica il nipote acquistandogli una condotta nel vicinato, era così puerile ed assurdo da non meritare commenti. Che un degno e rispettabilissimo individuo sopprimesse il suo più ricco e più possente patrocinatore per ovviare ad una così vaga possibilità, era cosa addirittura inconcepibile.

(*Continua*)

CRONACA DELLA CITTÀ

Per il XX Settembre a Gorizia

Nuove offerte pervenute ieri all'Ufficio Doni N. 3 pel XX Settembre dei nostri soldati:

Somma delle offerte dei giorni precedenti L. 2360 — Sigg. Norina e Romeo Puppini l. 20 — Sig. Roberto Avogadro l. 20 — On. Comitato Rodigino di Preparaz. Civile Rovigo l. 200 — Sig. Bigliardi Domenico l. 10 — Cav. S. Sanguinetti l. 10 — Sig. Agostino Fabbri l. 20 — C. R. l. 5 — A. C. T. l. 5 — Avv. cav. Mario Sommariva l. 10 — Somma a tutt'oggi L. 2660.

Sig. Antonio Gamberini bottiglie champagne N. 6, Sig. Augusto Carlo Borsari bottiglie liquore n. 6, Comitato Comunale di Assistenza Civile Bologna bottiglie vino nero 1000, La Ditta Pezzoli Società Salus ha offerto gratuitamente l'imballaggio occorrente per la spedizione.

Il dono del Comune ai soldati

Nell'adunanza di ieri, il Comitato comunale di assistenza ha deliberato di inviare ai soldati, nella ricorrenza del XX Settembre, mille doni. Ogni dono è accompagnato da un biglietto che reca la seguente dicitura: « Il Comitato di assistenza alle famiglie dei richiamati del Comune di Bologna manda ai suoi concittadini un saluto augurale e fraterno ».

*

Al Comitato Pro Esercito sono pervenute ieri le seguenti offerte per il XX Settembre ai soldati in Gorizia:

Prof. Giuseppe Dagnini l. 20, Contessa Carolina Isolani l. 50, Dott. Scandola da Castelfranco l. 5, Luigi Colombari l. 5, Personale Tecnico e amministrativo Società An. Costruzioni l. 117,18, Prof. Attilio Muggia e signora l. 10, Salvatore Arista l. 10, Iva Castaldini l. 10, N. N. l. 5, Lodovico Sanguinetti l. 50, Ing. Luigi Mondi l. 10, Maria Bendini l. 5, Sig. Umberto Muggia l. 10, Gigina Ferretti l. 5, Giuseppina Dina: cartoline, sapone, sigarette, cannetta, dottori Achille e Aldo Caramitti l. 10, L'offerta di L. 20 pubblicata ieri sotto il nome conte Isolani era invece della sig. Elena Sanguinetti Ghiron. Giovanni Minessi l. 10, Avv. Francesco Novi l. 20, Comitato comunale per l'assistenza alle famiglie dei richiamati n. 1000 bottiglie di vino.

A proposito del nuovo catasto

Oggi, alle ore 11, nella sede dell'Associazione Agraria Bolognese (Via Orefici n. 4 Palazzo Ronzani) l'ingegner Raffaele Stagni parlerà del nuovo Catasto, esponendo i risultati di alcuni suoi studi e indagini nell'interesse generale della nostra Provincia e delle proprietà private.

L'Associazione diramò circolari d'invito a tutti i propri soci. Chi non appartiene al sodalizio e desiderasse intervenire alla conferenza, potrà chiedere il biglietto d'invito alla sede dell'Associazione predetta.

L'assemblea dell'Associazione consumatori

dell'Ente Autonomo dei Consumi

Tutti i soci della Camera Confederale del Lavoro, iscritti all'Ente Autonomo dei consumi, sono convocati alla adunanza dei consumatori, che avrà luogo Domenica 17 corr. alle ore 15 nella sala del Liceo Musicale, piazza Rossini.

I soci che non hanno ancora ritirata la tessera dell'Ente Autonomo debbono recarsi a ritirarla Domenica mattina presso le rispettive Leghe o presso la segreteria della Camera Confederale del Lavoro, e saranno subito iscritti e muniti di tessera.

Per partecipare alla assemblea occorre presentare alla porta della sala, la tessera comprovante la iscrizione a socio della Associazione dei consumatori.

L'opera della "Pro Esercito"

La « Pro Esercito » si è costituita e organizzata quest'estate allo scopo di recare conforto materiale e morale ai combattenti, raccogliendo e confezionando per loro doni utili e, anzi, quasi sempre, indispensabili; essa è parte integrante dell'Ufficio Doni della III.a Armata, ufficio militare, che trasmette al fronte gli oggetti raccolti.

Il Comitato, presieduto dalla eletta signora Marianna Ruggi, forte dell'appoggio dell'Azione Civile e della « Dante Alighieri », si è messo con solerzia all'opera non ostante la stagione poco propizia alle nuove iniziative, e già è partita una prima, abbondantissima spedizione per il settore dell'Isonzo.

Poichè la Pro Esercito sorte dal « Comitato per lo scaldarancio », l'ufficio Doni ha affidato ai suoi membri l'incarico di provvedere nuovamente alla raccolta e alla confezione del prezioso combustibile, che viene ora richiesto con insistenza dal Ministero della Guerra e dai soldati al fronte, direttamente.

Il Comitato ha di buon grado aderito e nella sede della « Dante Alighieri » (via Poeti 4), anche quest'anno gentilmente concessa, si raccolgono già tutti i giorni feriali dalle 11 alle 12 e dalle 17 alle 19 giornali, rotoli e scaldaranci. All'opera, dunque, tutti, con la mente e col cuore rivolti ai nostri migliori fratelli, che mai si arrestano nel loro arduo lavoro e già sentono avvicinarsi, sulle Alpi, il gelo invernale! Giovinetti e fanciulle vadano ad offrirsi per la confezione alla sede; nelle case, nelle ore d'ozio, si ricominci il lavoro interrotto; chi può, dia ancora e sempre, largamente; poichè occorre denaro e denaro per far fronte alle gravi spese, dovute al prezzo sempre crescente della paraffina.

Già la produzione, notevolissima, di scaldaranci rimasti del passato inverno, è stata spedita, alle prime richieste; ora bisogna prepararne ancora, a milioni (500.000 per settimana ordina il Ministero). Nessuno manchi, dunque, al fervido appello rivolto in nome di chi per la Patria soffre e muore.

I doni, che non consistono in scaldaranci, graditissimi anch'essi, vanno portati, anzichè alla sede della Dante, e quella della Pro Esercito (Via G. Reni 5).

Giovani Esploratori

Gli Esploratori ed i Novizi della Sezione locale domani domenica 17 Settembre 1916 alle ore 7 precise muniti del bastone regolamentare e della cordicella dovranno radunarsi nel Piazzale dello chalet dei Giardini Margherita per le consuete esercitazioni.

Tutti gli inscritti alla Sezione locale Esploratori e Novizi mercoledì 20 Settembre 1916 alle ore 8 precise dovranno trovarsi in Piazza Umberto I per quindi recarsi in Piazza 8 Agosto e prender parte alla rivista che sarà passata da S. E. il Generale Comandante il Corpo d'Armata. E' prescritto il bastone regolamentare non che la cordicella. I componenti la fanfara ed i tamburini dovranno pure radunarsi alle ore 8 in piazza Umberto I.

Giovedì 21 corrente alle ore 9 nella sede della Sezione di Via Manzoni I si riprenderanno le lezioni di Lingua Esperanto.

Le inscrizioni al corso di Stenografia si chiudono il 30 corrente mese, e si ricevono alla sede ogni giorno feriale dalle 14 alle 15.

Sessione autunnale di vaccinazione

Col giorno di lunedì 25 settembre avrà principio la sessione autunnale di vaccinazione.

Le operazioni d'innesto saranno eseguite a tutto il 30 ottobre, in ciascun giorno della settimana (eccettuati i festivi) dalle ore 8 alle 9, nella sala delle Commissioni posta al 1.o piano del palazzo Comunale.

I direttori di scuola, di istituti, di fabbriche, di officine o di opifici industriali, o chiunque sia a capo di una collettività di persone in cui siano accolti fanciulli al disopra di 11 anni, sono tenuti all'osservanza delle relative disposizioni di legge.

Ente Autonomo dei Consumi

Vendita delle Uova

L'Ente Autonomo dei Consumi da oggi venderà le uova fresche a L. 2,50 la ventina.

I mutilati ciclisti in gita a Casalecchio

Pochi sanno che fra gli insegnamenti impartiti nella Casa di Rieducazione Professionale per mutilati di guerra vi è anche del ciclismo; insegnamento al quale la Direzione della Casa ha fino dal principio attribuito la massima importanza, convinta degli inestimabili vantaggi che il semplice, rapido ed economico mezzo di locomozione può rendere ai gloriosi invalidi, specialmente se amputati di gamba.

Recherà quindi una certa sorpresa l'apprendere che nella Casa suddetta è già stata formata una squadra di ciclisti mutilati, composta di 20 individui, fra i quali due amputati di gamba, cinque di coscia, uno di ambedue le gambe e dodici di braccio.

E giovedì scorso per la prima volta un gruppo di undici di questi singolari ciclisti, guidati dal Direttore ing. Dino Zucchini, ha compiuta una riuscitissima gita a Casalecchio.

Il passaggio del piccolo plotone di militari di diverse armi attraverso la città ha destato una qualche curiosità, ma nessuno certo ha potuto supporre che quei soldati che pedalavano con tanta disinvoltura, fossero privi di gamba o di braccia.

L'applicazione dei perfetti apparecchi ortopedici costruiti nell'Officina dell'Istituto Rizzoli e la paziente e tenace opera di rieducazione hanno compiuto il miracolo!

Contemporaneamente gli altri mutilati della Casa di Rieducazione col segretario generale signor avv. Giordani, partivano per Casalecchio in vetture elettriche messe cortesemente a disposizione della Società dei Tramws, e tutti, colà giunti, si riunivano alla Fabbrica di Birra Ronzani per cortese invito del proprietario cav. Ronzani.

Il Direttore della Fabbrica condusse personalmente gli ospiti graditi a visitare l'importante stabilimento, dando opportune spiegazioni sulle varie operazioni per la fabbricazione della birra dalla bagnatura e tallitura dell'orzo fino.... all'assaggio della fresca e gustosa bevanda.

Indi la squadra ciclista rimontò in sella, gli altri mutilati salirono in tram, e tutti fecero lietamente ritorno a Bologna.

Interessi di classe

per gli impiegati di istituti di credito

A dirimere alcune divergenze di forma più che di sostanza sorte a proposito della indennità di rincaro tra l'Unione Bancari, mandataria del personale della Banca Popolare ed i dirigenti la Banca stessa è intervenuto da Milano il segretario generale della Federazione Nazionale dei Bancari avv. prof. Giuseppe Goria, il quale nei colloqui avuti col presidente senatore Dallolio e col direttore comm. Minotto ha potuto ottenere affidamenti concreti circa la modalità della corresponsione dell'assegno secondo i desideri del personale. Questo preferisce la ripartizione della indennità, mese per mese, concetto che meglio risponde allo scopo per cui l'indennità viene concessa.

I dirigenti la Banca Popolare dichiararono in modo esplicito di nulla avere ad eccepire per l'intervento della organizzazione come esponente del personale.

Nell'occasione il segretario generale conferì anche col direttore della Banca Emiliana Romagnola, rag. Rabbi, il quale pure rassicurò che la questione dell'indennità nella forma prospettata dall'avv. Goria, sarebbe stata il più presto sottoposta al Consiglio d'Amministrazione.

L'avv. Goria inoltre si recò alla Direzione generale del Credito Romagnolo per esprimere l'interessamento della Federazione di fronte ai provvedimenti che stanno per deliberarsi nei riguardi del personale in seguito alla nota soppressione della Sede di Ferrara e stabilimenti dipendenti e ne ritornò con la più benevola garanzia che saranno tutelati i diritti acquisiti dai singoli impiegati dell'importante istituto bolognese.

Fervore d'opere

Offerte al « Resto del Carlino »

Somma precedente **L. 42.406,36**

Capitano Nino Levi nel trigesimo della morte del compianto cugino Enrico Finzi » 50,—

Totale **L. 42.456,36**

Casa del Soldato.

La recita dei burattini riportò ieri sera un schietto successo d'ilarità davanti ad una stipata folla di soldati che applaudirono con entusiasmo gli egregi Galli e Gandolfi.

Domenica sera alle 21 spettacolo di famiglia con programma attraentissimo a beneficio della istituzione. Questa sera il soldato Bettiol divertirà i soldati con giuochi di prestigio.

Offerte: Per onorare la memoria della compianta signorina Laura Sarti, Olga e Umberto Supino offrono L. 20 — Il bimbo Tonino Monti L. 20 — Sottotenente Ippolito Bruto Ghelli mensilmente L. 3 — Marchesa Renè Talon L. 5 — Avv. Poggeschi L. 2.

Pro mutilati.

Somma precedente L. 364,020,98. — Carlo Padovano L. 50 — Carlo Bettocchi in memoria dell'amico sottotenente ing. Giuseppe Venturi L. 10 — Prof. Francesco Serrato per onorare la memoria della signorina Adriana Laura Sarti invece di fiori L. 10 — Nora Vaccheri Magri per onorare la memoria della signorina Adriana Laura Sarti L. 20 — Funzionari e impiegati della Cassa di Risparmio di Bologna L. 234,50 — Emma e Spiro di Mento per onorare la memoria della signora Cleopatra Palagi ved. Scagliarini L. 5 — Personale del R. Archivio di Stato per onorare la memoria del compianto dott. cav. Emilio Orioli in luogo di fiori L. 50 — Ing. Consiglio Fano per onorare la cara memoria di Enrico Finzi nel trigesimo della sua morte L. 20 — Famiglia Romanin nel trigesimo della morte di Enrico Finzi, per onorarne la memoria L. 5 — Famiglia Toldi in memoria del compianto Filippo Lelli L. 15 — Augusto Giordani per onorare la memoria del compianto cav. Raffaele Sandri di Castel Viscardo L. 5 — Totale L. 364.445,48.

Il sig. Filippo Pancaldi ha offerto alla Casa di Rieducazione professionale dei mutilati kg. 76 di giunco trafilato per la lavorazione di sedie, poltrone e panieri.

Azione Civile.

Somma precedente L. 337,997.53. — Ing. cav. uff. Ugo Brunelli per onorare la memoria del compianto illustre e munifico cittadino comm. Gaetano Tacconi, per gli asili dei bimbi dei richiamati L. 10 — Silla Tartarini L. 1.50 — Ditta Aristide Ravaldoni L. 100 — D. Reggio per gli asili dei bimbi dei richiamati L. 150 — Funzionari Intendenza di Finanza, quote luglio, agosto e settembre L. 18 — Carlo Padovano per gli asili dei bimbi dei richiamati L. 50 — Società Tramways di Bologna, contributo di settembre L. 200. — Totale L. 338,527.03.

Una bellissima offerta di L. 2000 dobbiamo segnalare per l'Ufficio Notizie (Piazza Calderini) della Cassa di Risparmio di Bologna.

Corso accelerato per infermiere volontarie.

Dal Comitato Regionale della Croce Rossa Italiana è indetto un nuovo corso preparatorio accelerato per aiuto infermiere volontarie, simile agli altri due tenuti con ottimo risultato nell'anno decorso. E' necessario e doveroso prepararne altre infermiere volontarie essendo divenuto insufficiente il numero di queste benemerite dell'assistenza ai feriti e malati negli ospedali, sempre al completo, della Croce Rossa e Militari in Bologna e provincia.

L'insegnamento sarà contemporaneamente teorico e pratico.

La parte teorica sarà impartita in circa 15 lezioni presso la sede del Comitato Regionale, via S. Stefano n. 63, cominciando il giorno 19 ottobre p. v. alle ore 16.

Le domande e i documenti necessari prescritti dal Regolamento dovranno essere presentati all'Ispettorato delle infermiere volontarie della Croce Rossa, via S. Stefano n. 16 palazzo Isolani, nei giorni feriali dalle ore 15,30 alle 17,30 dal giorno 21 settembre a tutto il 17 ottobre.

Il movimentato arresto di un soldato

colpevole di diserzione e rapina

Trattasi di una brillante operazione, eseguita ieri dai carabinieri del Sasso.

Certo Davide Crocenzio di Lugi, nato a Lugo dei Marsi (Aquila), soldato della classe del '92, appartenente ad un reggimento mobilitato al fronte, già ricercato come disertore, trovandosi l'altro giorno nei pressi di Mirandola, aveva compiuto un'audacissima rapina, allo scopo, forse, di meglio proseguire nella sua latitanza.

Attive ricerche furono subito iniziate in tutti i paesi vicini, perchè il fuggiasco potesse essere raggiunto.

Ieri i carabinieri del Sasso, in servizio di perlustrazione lungo la via provinciale, notarono il passaggio di un militare completamente armato, su di un biroccino tirato da un cavallo. I due militi, che erano travestiti, seguirono lo strano passeggiero fino alla Grotta di Mongardino, a tre chilometri dal Sasso, dove, appena giunto, lo sconosciuto si era seduto al tavolo di una osteria per rifocillarsi.

Naturalmente, non gli diedero il tempo di terminare il suo pasto: e, prima ch'egli potesse riprendere il volo, gli furono addosso e lo disarmarono.

L'arrestato era per l'appunto il militare Crocenzio, colpevole di diserzione e rapina: un giovane aitante e robusto, che oppose la più accanita resistenza ai carabinieri.

Intanto sopraggiungevano sul posto il brigadiere Marchesini ed un altro carabiniere della Stazione del Sasso.

Il soldato disertore venne subito ammanettato, e quindi condotto in paese.

Da un primo interrogatorio si potè constatare che il denaro ch'egli teneva in dosso — quasi 100 lire — gli proveniva precisamente dalla rapina con minaccie a mano armata, da lui compiuta presso Mirandola. Anche il cavallo e il birocco, che gli servivano per la fuga, erano stati rubati, e rappresentavano altra refurtiva, per un valore approssimativo di 1200 lire.

Il soldato Davide Crocenzio sarà tradotto a Bologna.

Cacciatori di frodo in trappola

L'Unione Cacciatori e Pescatori della Provincia di Bologna ci comunica che, giorni fa, i benemeriti carabinieri di Persiceto colsero in flagrante esercizio di caccia due note persone del paese, certi C. P. e L. B. i quali forse credevano di essere superiori alle leggi, poichè non era la prima volta che si dedicavano alla caccia abusiva.

La ben meritata lezione che il Pretore darà loro li convincerà che i regolamenti devono essere osservati da tutti i cittadini e che è cosa molto più igienica dedicarsi alla caccia soltanto in quelle zone dove questa è permessa.

Pertanto l'Unione, mentre stigmatizza i disprezzatori delle leggi, crede suo dovere applaudire alla solerte ed intelligente opera dei bravi carabinieri di Persiceto e ringraziarli a nome di tutti i cacciatori onesti.

Sequestro d'una cavalla rubata

Alcuni giorni sono in località *Draghetto* di Santa Maria Capofiume, furono rubate due cavalle e un veicolo, lasciati momentaneamente incustoditi presso una casa colonica, ed appartenenti ad Oreste Baraldi da Galliera.

Il Commissario Argentieri e il vice brigadiere Maniscalco della Squadra Mobile, fatte indagini, sequestrarono ieri una delle cavalle rubate nello stallatico di Gilberto Stagni, in via Maggiore 61.

Lo Stagni aveva ricevuto l'animale in consegna da uno sconosciuto, il quale non si era più ripresentato a riprenderlo.

Non andrà molto lontano l'autore del furto, poichè già è stato identificato dal Commissario Argentieri.

STATO CIVILE

10 Settembre

NATI: Maschi 9 — Femmine 6 — Totale 15.

MORTI: Conti Virgilio, d'anni 35, soldato, Spedale Militare — Martelli Paolo, d'anni 21, celibe, soldato, Sped. Militare — Golfieri Ada, d'anni 18, nubile, att. a casa, Sped. Maggiore — Rimondi Francesco, d'anni 40, coniugato, operaio, Spedale Maggiore — Zini Adolfo, d'anni 64, coniugato, Ricovero. — Totale 5.

Una meritata promozione. — Coll'ultimo Bollettino Ufficiale è stato promosso al grado di Colonnello il Tenente Colonnello Barbieri cav. Primo, nativo della nostra regione, attualmente Direttore di Commissariato di uno fra i più gloriosi Corpi d'Armata del nostro Esercito. La meritata promozione è stata accolta con molto favore fra i suoi ufficiali che collaborano nell'opera quotidiana, fra gli ufficiali del Corpo d'Armata, nonchè nei vari circoli militari, essendo il sig. Colonnello Barbieri un provetto ufficiale assai conosciuto, apprezzato ed amato per le sue grandi doti di mente e di cuore.

Tiro a Segno Nazionale. — Nelle domeniche 17 e 24 corrente dalle ore 9 alle 11 avranno luogo le ultime esercitazioni di tiro al poligono di S. Ruffillo.

Per mercoledì 20 Settembre, alle ore 9, i soci sono invitati a riunirsi in sede per intervenire colla bandiera sociale alla cerimonia della consegna di medaglie al valore.

Mercato delle uve. — Lunedì 25 Settembre verrà aperto il mercato delle uve nel locale di proprietà comunale posto fuori del l'ex Porta San Vitale, in prossimità della Ricevitoria daziaria.

LO SPECIALISTA AMERICANO OTTICO

dell'Istituto Oftalmico di Parigi

Ricorda che oggi **SABATO 16 e domani DOMENICA 17 Settembre sono i due ultimi giorni della sua permanenza.** L'Istituto Oftalmico è conosciutissimo in Francia e in tutta l'Europa pei suoi articoli d'ottica americani e sopratutto per la specialità delle sue lenti « Aroscopic » che si adattano specialmente alle persone che hanno la vista debole sia in seguito a malattia sia per l'età o rilassamento dei nervi ottici o per tante altre cause. Per la correzione di questi difetti visuali, mediante il suo nuovo sistema di lenti lo specialista riceve dalle ore 10 alle 18 all'HOTEL **BAGLIONI A BOLOGNA.**

Le signorine pudiche

cui la innata verecondia rende antipatiche le iniezioni contro l'anemia, perchè non fanno uso dell'acqua fosfo arsenico ferruginosa VIRGIGLIANA- Minore spesa, maggiore efficacia, nessun disturbo.

Mamme!

Alla Ditta Old England sono arrivati per i vostri bimbi gli assortimenti completi in vestitini Paletot Impermeabili berretti ghette maglieria calzetteria ecc. Indipendenza 6-8.

DALLA PROVINCIA

In memoria di un prode a Budrio

BUDRIO 15. — Ricorrendo ieri l'anniversario della morte del compianto giovane Giorgio Rossi, figlio dell'egregio nostro ufficiale sanitario dott. Alfredo, caduto da prode su Monfalcone, dopo aver dato prove di ardimento e di valore, ad onorarne la memoria pervennero offerte ai seguenti Comitati di beneficenza: al Comitato di Assistenza Civile: L. 100 dai genitori dott. Alfredo e Maria Rossi e L. 15 dalla signora professoressa Laura Romagnoli ved. Zanardi; all'Asilo Infantile Menarini: L. 100 dai genitori; e alla Croce Rossa Italiana: L. 100 dalla zia del defunto signorina Giulia Bianchi; L. 100 dal sig. dott. Vittorio Sarti per l'iscrizione di Giorgio Rossi a socio perpetuo e L. 100 dai genitori.

I TEATRI

ARENA DEL SOLE

E' stato un seguito di risate clamorose anche iersera alla rappresentazione della commedia in quattro atti del Feydeau: « Occupati di Amelia ». Tutta la compagnia ha contribuito all'esito comicissimo della serata e particolarmente Dina Galli, la squisita interprete, il Guasti, il Bracci sono stati accalamati.

Questa sera avremo lo spettacolo in onore del comm. Amerigo Guasti con « Teodoro e Socio » di Nancey e Armont, e il filomonologo del Guasti, detto dal medesimo: « Spunti filodrammatici ».

Questa serata del buon umore, segnerà un nuovo trionfo pel simpaticissimo artista.

TEATRO APOLLO

Questa sera vi sarà il debutto di Frank Bull, arte, forza, plastica, e seguiranno altri otto interessanti numeri di varietà già ben noti al nostro pubblico.

La morte di un drammaturgo spagnolo

MADRID, 15, sera — E' morto il celebre drammaturgo José Echegaray, titolare del premio Nobel.

Ingegnere, fisico e matematico, deputato al Parlamento e valente oratore politico. Fu ministro delle finanze sotto la monarchia di Re Alfonso. Dopo il periodo rivoluzionario si pose a scrivere pel teatro, velato sotto uno pseudonimo. Qualche suo lavoro fu rappresentato anche in Italia.

L'Echegaray operò nel teatro spagnuolo una vera rivoluzione. Egli rinnovò la forma romantica introducendo nella scena i concepimenti più strani e fantastici. Non si inspirò quasi mai alla realtà e cercò il buon successo negli effetti più inattesi, nelle situazioni più terribili. I suoi ardimenti rivelavano insieme la potenza e la stortura del suo ingegno, che scambiava talora l'orribile col sublime. Arieggiò la maniera dell'Hugo e come scrittore sotto certi aspetti si avvicinò al nostro Cavallotti.

Altro concorso a Cormik per una nuova opera italiana

PARMA, 15, sera — Per atto liberale della sig. Edith Mc. Cormik, auspice il M. Cleofonte Campanini, viene istituito, per la quarta volta, un premio consistente nella somma di lire 20.000 ed eventualmente l'esecuzione sulle scene del teatro Reynach di Parma per un'opera teatrale di autore italiano. I concorrenti dovranno essere di nazionalità italiana, non avere oltrepassato il 35.o anno di età; e non dovranno presentare opere già eseguite, pubblicamente, in forma scenica o di concerto. Le opere concorrenti dovranno essere inviate alla Segreteria della Istituzione sig.a Edith Mc. Cormik, presso il R. Conservatorio di Musica di Parma, entro il 15 aprile 1917.

Spettacoli d'oggi

ARENA DEL SOLE. — Compagnia Comica Galli-Guasti-Bracci — Ore 21: *Teodoro e socio.*

TEATRO APOLLO. — Frank Bull, Frilli, Lea Leggiadri, The Makos, Carmen Carmi.

Cinematografo Centrale — Indipendenza 6 *Sperduti nel buio*, dramma — *Gli alleati a Corfù* (*Pathè Journal della guerra* n. 2) dal vero.

Cinematografo Bios — Via del Carbone — Lyda Borelli interpreterà *Fior di male.*

Modernissimo Cinema — Palazzo Ronzani. *Tempeste d'anime*, dramma interpretato dalla Makowska. — *Lo scaltro*, commedia.

Cine Fulgor — Via Pietrafitta-Indipendenza. *Romanticismo* di Girolamo Rovetta, protagonista Makowska e Carminati.

Cinematografo Borsa. — Via Indipendenza Oggi Alberto Capozzi e Diana Karenne interpretano: *Oltre la vita oltre la morte.*

Corriere sportivo

TROTTO

Le corse all'Ippodromo Zappoli

Come avevamo preveduto e annunziato ieri la Società Bolognese per le corse al trotto ha deciso di tenere la solita riunione autunnale compilandone senza ritardo il programma. Sono tre giornate, 1, 4, 8 ottobre, dotate di 20.000 lire di premi.

Peccato che nel programma non si sia fatto il tentativo d'includervi un Criterium per i puledri di due anni; una primizia, per la quale era necessario mettere a disposizione 5000 lire di premio, che il pubblico avrebbe gradito e che forse non avrebbe causato un rischio grave. Si aveva intanto la certezza di vedere allineati allo start non meno di 12 puledri.

In compenso auguriamoci che il cav. Dussin il quale presiede e dirige la Fondazione Breda, vista la deliberazione dell'Unione Ippica riguardo ai grandi premi 1915, non frapponga ostacoli e faccia il bel gesto di *sportman* intelligente accordandone lo svolgimento nella nostra riunione. Se un ippodromo, che non sarà per forza maggiore quello di Ponte di Brenta, dovrà esser scelto allo scopo, per qual motivo non si dovrebbe accordare la preferenza all'Ippodromo Zappoli dove le corse avranno luogo nella prima settimana di ottobre, secondo la disposizione precisamente indicata nel capitolato della Fondazione?

*

Pierrot, lo stallone della Scuderia Partenopea, non ha corso a Lucca e farà indubbiamente il suo debutto a Bologna nell'Internazionale del primo giorno. In vista della riunione Bottoni lavora giornalmente *Codero* onde averlo in ordine per il buon momento. E Monialti fa prove con *Piron* che si mantiene sempre in una condizione meravigliosa.

*

Domani si corre a Lucca il premio Reale di 5000 lire: Vi sono rimasti inscritti i seguenti puledri: *Onda, Ardita Iockey, Renzo B., Appibir* e *General Salsa.* Nella ventura settimana, finita la riunione di Lucca, un lotto numeroso di cavalli, reduci di là, s'installerà all'Ippodromo Zappoli ove fino al giorno delle corse avrà luogo al mattino e nel pomeriggio un lavoro continuo e interessante.

*

Ecco il programma del *Cacciatore Italiano* di questa settimana:

Ancora la piaga del bracconaggio — Caccia alle reti vaganti — Caccie russe (illus.) di W. — Gli amici delle Rane — L'apertura di caccia sull'appennino Toscano — Hector — Cronaca venatoria delle regioni d'Italia — L'esercizio venatorio 1916-17 in Italia — Pesca e Acquicoltura.

*

E' uscito lo *Sport Colombofilo*, con un interessante articolo illustrato sul più grande allevamento di colombi del mondo.

FOOT-BALL

Audax F. C. contro Bologna F. C. a Villa Hercolani

Domenica 17 corrente sul campo del Bologna F. B. C. allo Sterlino il Club rosso-bleu cittadino inizierà ufficialmente la stagione sportiva con un incontro con gli striscioni bianco-neri modenesi.

Ignoriamo la formazione di questi ultimi che comunicheremo prossimamente: del Bologna faranno parte quasi tutti gli elementi che composero la squadra militare che seppe vittoriosamente affermarsi su diverse promettenti equipes cittadine.

Il match avrà principio alle ore 15 precise e sarà arbitrato da Tonelli del Bologna F. C.

« Audace » contro « Fortitudo » (Campo Via Carracci)

Domenica 17 alle ore 15,30, sul campo dell'Audace F. B. C. in via De' Carracci, s'incontreranno nel loro primo match d'apertura della stagione calcistica autunnale, le due prime squadre dell'« Audace » e della « Fortitudo ».

L'ottima formazione delle due squadre, e la quasi equità di forze di queste, sono la migliore garanzia di una partita disputatissima, alla quale interverrà numeroso pubblico.

Corti e Tribunali

Una strana causa di stampa

(Tribunale penale di Bologna)

Ieri dinanzi al nostro Tribunale, presieduto dal giudice Cuboni, assistito dai giudici Doro e Cavazzuti, è stata chiamata una causa per reato di stampa, che si è voluto elevare contro il *Resto del Carlino*, e contro l'*Avvenire d'Italia*, pretendendosi che sia stato pubblicato nel 20 luglio u. s. un largo riassunto della sentenza della Sezione di accusa di Bologna nel processo contro Massa Erminio di Forlì, sentenza non ancora notificata ad alcuno degli imputati nel momento in cui il giornale veniva stampato.

Quali imputati di questa contravvenzione, che la legge punisce con un'ammenda fino a L. 2000, sono comparsi innanzi al Tribunale il gerente del *Resto del Carlino* Poggi Alfonso e il prof. Agostino Ceccaroni nella sua qualità di capo-ufficio Corrispondenti; ed era anche citato come editore il Consigliere Delegato del Poligrafico, il quale non è comparso perchè presta servizio militare, tutti e tre difesi dall'avvocato Vincenzo Tazzari; ed inoltre, il Cancelliere Feliziani Ascenzo, difeso dall'avv. Aldo Oviglio ed il Cancelliere Paolone Celso, difeso dall'avv. Germano Mastellari.

La pubblicazione del *Resto del Carlino* e dell'altro giornale cittadino non pareva dovesse sollevare tanti inconvenienti perchè era fatta nell'interesse stesso della Giustizia annunziando il rinvio alla Corte di Assise di Forlì di persone accusate di un orribile delitto quando già la notizia era in possesso del pubblico e veniva segnalata dai corrispondenti forlivesi ai giornali e si poteva chiaramente arguire da una lettera inviata, sotto forma di rettifica, dal nostro Procuratore Generale al *Giornale del Mattino.*

Inoltre la pubblicazione del *Resto del Carlino* aveva ben poco a che fare colla sentenza della Sezione d'accusa di Bologna e non era che un riassunto di tutte le precedenti corrispondenze con le quali il nostro giornale aveva tenuto informato il pubblico intorno alle prove e agli indizi che si venivano scoprendo sul delitto di Forlì, che aveva commosso tutta la Romagna.

Appena aperta l'udienza il difensore del nostro giornale, l'avv. Tazzari, ha sollevato alcuni incidenti, soffermandosi specialmente a dimostrare che in base allo Statuto dello Stabilimento Poligrafico Emiliano la rappresentanza di questo non spetta al Consigliere Delegato, ma al Presidente: ha poi sostenuto che in ogni ipotesi il giudice competente non è il Tribunale, ma bensì il Pretore.

Su questi incidenti hanno presa successivamente la parola il Pubblico Ministero, avv. Liberatore, e gli avv. Mastellari ed Oviglio.

Esaurita così brevemente la discussione il Tribunale, dopo essersi ritirato in Camera di consiglio, è uscito con una elaborata e dotta Ordinanza, con la quale, in pieno accoglimento delle eccezioni sollevate dalla difesa, ha riconosciuta la propria incompetenza rinviando la causa al Pretore Urbano.

Contro l'incetta di generi alimentari

(Per telefono al « Carlino »)

Un enorme sequestro di uova, frutta e verdura

MANTOVA, 15, sera — Oggi si è iniziata sul mercato la vendita per conto del Comune delle uova, frutta e verdura ieri sequestrate per ordine prefettizio. Il sequestro condotto con grande abilità e rapidità fruttò più di mezzo milione di uova, 700 quintali di erbaggi in genere e 300 quintali di frutta. Nei magazzini del dott. Pastorelli, grossa ditta incettatrice di uova, vennero scoperte 22 casse contenenti circa 32.000 uova pronte a essere spedite in Isvizzera.

La città plaude all'opera del Prefetto comm. Baiardi e del prosindaco avv. Bonollo, che con la loro energia hanno troncato uno stato di cose veramente insopportabile.

Altri sequestri vennero eseguiti in Provincia, specie a Poggiorusco, dove vennero requisiti 600 quintali di conserva di pomodoro e 40 quintali di lana.

Altri sequestri di uova

FERRARA, 15, sera — Ieri a Cento le autorità hanno sequestrato ben 312.000 uova in bagno di calce, pronte per essere inviate in Svizzera. Le ditte incettatrici erano le seguenti: Martinelli Enrica, Ferrioli Ersilia, Neri Enrica, Antonioni Alfonsa, Bianconi Angela, Artioli Carlo, Pederzoli Aristide e Mazzacurati Adele.

TORINO, 15, sera — Le autorità di p. s. hanno fatto un altro sequestro presso alcuni negozianti, di 768 mila uova. Le autorità stanno procedendo col massimo vigore.

Maggiore e più oculata vigilanza

VISERBA, 15, sera — (A. D. F.) Non si scriverà mai abbastanza contro gli ingordi speculatori, le cui basse manovre hanno la duplice conseguenza di favorire il nemico e di aumentare il disagio interno. Ma non è soltanto contro gli speculatori *nostrani* che l'opera dell'autorità deve rivolgersi, ma anche (e maggiormente io credo) contro quella degli innumerevoli *neutrali* calati in Italia.

Nel Veneto hanno da tempo disposto per l'accaparramento delle frutta; nell'Emilia e in Romagna oggi *lavorano* per quello della verdura e dell'uva. Mi si informa che nei dintorni di Faenza, di Castelbolognese due svizzeri da parecchi giorni hanno acquistato ed acquistano quantità notevoli d'uva. Perchè, in questi casi, non interviene egualmente l'opera dell'autorità?

E quello che avviene ora in Romagna, nell'Emilia e nel Veneto avverrà in maggior scala, nel Mezzogiorno ove non ci si metta rimedio pronto ed immediato. Ogni cittadino, ogni Comitato Civile, si metta all'opera per coadiuvare l'Autorità in quest'opera altamente sociale e necessaria.

L'intervento dei Comuni

VERONA, 15, sera — Per combattere l'artificioso rincaro del latte il Municipio ha deliberato di aprire uno speciale negozio per la vendita al prezzo non maggiore di quello attuale di c.mi 30 il litro.

FERRARA, 15, sera — La locale Commissione di Annona, in seguito ai reclami di cui si fece eco anche il nostro giornale, ha imposto un notevole ribasso sul prezzo del salame cotto che da 60 centesimi l'ettogramma è stato ridotto a 45.

Con lodevolissimo atto di energia e di imparzialità è poi stato messo in contravvenzione un grosso esercente, facente parte della stessa Commissione d'Annona, perchè vendeva la farina di granturco a 34 cent. il Kg. invece che a 32 come è dalla legge fissato.

Per la sistemazione del bacino Cesuola

CESENA 15, sera. — I voti di tutti gli agricoltori interessati al buon governo delle acque del torrente Cesuola e quelli dei cittadini di Cesena che dalla disastrosa e impressionante piena del settembre 1915 furono danneggiatissimi, sembra siano prossimi ad essere soddisfatti.

Il nuovo ingegnere-capo del genio civile di Forlì sembra voglia accelerare le pratiche già iniziate e per l'autunno prossimo por mano ai lavori nel tratto a monte della città, a partire dal ponte Abbadesse fino alle origini del torrente stesso, sopra Montereale.

Ci consta che lo stesso Sindaco di Cesena segue da vicino lo svolgimento di tali pratiche.

S. E. l'on. Comandini conforta della sua autorevole approvazione i volonterosi, che si adoperano di un così importante problema.

I MERCATI

Mercato delle uva

CEREALI. — Grani e granoni a prezzo di requisizione — per merce alla possidenza — da aggiungere le spese per resa in stazione. Con decreto prefettizio di ieri è proibita l'esportazione dalla Provincia del grano e granone. — Risoni esauriti. — Avena pel consumo invariata.

Si quota per quintale: Frumento fino di Po a L. 36 — fino a L. 36 — mercantile a L. 35,50 — Frumentone a L. 20 — Avena a L. 29.

REGGIO EMILIA 15. — Prezzi del mercato odierno: da 24 a 31; prezzo medio L. 27,51 al quintale per le uve nere.

Nessuna partita di uva bianca è stata contrattata.

VERONA 15. — In Valpolicella i prezzi furono elevatissimi: da 45 a 50 a 65 lire al quintale.

Per l'uva del secchiotto si parlava persino di L. 100 il quintale.

Il mercato in Verona è animatissimo.

SAPOL BERTELLI
IL MIGLIOR SAPONE DA TOELETTA
SQUISITAMENTE PROFUMATO

Eutrofina
formula approvata dal Prof. S. Concetti
massimo ricostituente per Bambini
gradevolissimo
Istituto Neoterapico Bologna

Cura e villeggiatura

I due scopi si raggiungono nella Colonia della Salute in Palazzola presso Rocca di Papa sul Lago Albano. Ivi si applica la celebre cura disintossicatrice Carlo Arnaldi. Luogo incantevole, clima saluberrimo, tra boschi a 614 metri s. m., meravigliosamente adatto per cura e riposo.

MASSIMO BUON MERCATO
PARDO
PALAZZO RONZANI
(Angolo via Orefici-Artieri)
Industria Italiana di Confezioni Per Uomo e Bambini
Ingrosso Dettaglio
OCCASIONI
IMPERMEABILI INGLESI — CAPPOTTI MILITARI con o senza fodera agnellina — LODEN, PALETOT e MANTELLE per bambini — Completo assortimento in Paletot, Vestiti confezionati e Mantelle per Uomo.
Proprietario della annessa Sartoria di Lusso
U. MINELLI
MASSIMO BUON MERCATO

Ditta FRANCESCO BAGNOLI
S. Giovanni in Persiceto
La sola Casa che ha il vero e genuino processo di Fabbricazione dei
Savoiardi di Persiceto - Biscotti Margherita
(Ciabatte di S. Antonio) (Africanetti)
Pasta Regina Elena Montenegro
Fabbrica e vendita esclusiva in Persiceto. Viale Guardia Nazionale N. 1 - Angolo G. B. Gornia N. 30. (Rifiutare qualsiasi imitazione). Telefono interprov. N. 02-56.
Casa fondata nel 1860.

ASPIRANTI MOTORISTI
CONDUCENTI AUTOMOBILI
LA SCUOLA
Fratelli FERRI
provvede patente garantita in pochi giorni per aspiranti al R. Corpo automobilistico e aviatori. Impartendo Corsi speciali accelerati di teoria e pratica su macchine moderne. La suddetta scuola ha sempre ottenuto risultati di piena soddisfazione. Corsi speciali per signorine. Noleggio automobili.
Garage Via S. Isaia N. 93-97, BOLOGNA

Dottor A. GOLINELLI
Via Altabella n. 1 terzo — Telef. 15-74
Malattie dello stomaco, dell'intestino del ricambio e del sangue (anemie)
L'ambulatorio rimane chiuso fino a tutto il 20 Settembre

CARDIACI
volete in modo rapido, sicurissimo scacciare per sempre i vostri mali e disturbi di cuore recenti o cronici? Fiduciosi domandate l'opuscolo gratis alla Ditta INSELVINI e C. - Milano - Via Vanvitelli, 58

Prof. G. D'AJUTOLO
Bologna - Via S. Simone n. 2 - Telef. 6-72
Specialista per le Malattie dell'
Orecchio - Naso - Gola
Consultazioni dalle 10 alle 12 - dalle 15 alle 17

Il Prof. GIOVANNI VITALI
continuerà le sue consultazioni mediche dalle ore 15 e le 17 d'ogni giorno — eccetto i festivi — in piazza Cavour N. 3, dove ha trasferito il suo ambulatorio.

Prof. Cav. C. PANTALEONI
Malattie di
STOMACO e INTESTINO
Via Tagliapietre 14 (da S. Paolo)

ULTIME NOTIZIE

La nuova battaglia dal Vippacco al mare

Le prime vittoriose fasi dell' azione

(Dal nostro corrispondente di guerra)

Caute vigilie

Fronte del Basso Isonzo, 14.

Da qualche giorno si andava attendendo l'inizio di una nuova azione lungo il fronte dell'Isonzo e da qualche giorno, quindi, in quanti percorrevano le nostre linee si faceva sempre più acuto il desiderio di vedere e di sapere. Ma una delle sapienze della guerra è quella di celarsi a se stessa anche quando irrompe attraverso un cruento scacchiere; e la sapienza delle sapienze è quella di preparare, in guerra, le azioni, senza clamori, senza spettacoli esterni, senza evidenze eccessive in una calma ed ordinata vigilia. Far muovere della gente, far muovere del materiale, trasportare delle bombarde, dei cannoni, delle munizioni, avviare dei convogli fin sotto le linee del nemico, preparare, in una parola, l'enorme organismo in cui deve formarsi e balzar fuori l'azione, esige la massima prudenza, la più grande riservatezza e con'esse la più grande regola d'ordine e di disciplina.

Quando, portandosi da una base all'altra della linea che dovrà entrare in battaglia, neanche un tecnico a prima vista, può giudicare della intensità o dei particolari di una preparazione per trarre dei pronostici sicuri, si può dire, in linea generale, che essa si compia perfettamente, con la miglior oculatezza e con ogni altra necessaria garanzia.

Non occorre che neanche le truppe sappiano; esse devono essere pronte sempre e ciò che intorno ad esse si svolge, deve quasi esclusivamente interessare gli alti comandi ed i loro stati maggiori. D'altronde troppi sono gli occhi che il nemico può tenere aperti, con i mezzi della guerra moderna, per spiare; quindi maggiormente ci impone che, prima di un'azione, tutto avvenga e si compia tra le più rigorose cautele. Uno dei segreti della vittoria sta in ciò: nella vigilia in cui tutti debbono ignorare. Anche questa volta, si è tenuta questa disciplina della preparazione. L'ordine nelle retrovie è rimasto sempre perfetto; i servizi si sono svolti con normale regolarità; la notte ha veduto qualche silenzioso convoglio profilarsi in strane forme gigantesche contro le tenebre e sparire.

Quando si comincia? dove si comincia? Mistero.

Mentre un'azione s'inizia

Anche oggi, mentre vi mando queste righe, coscienziosamente io non sono in grado di potervi dire molto, anche perchè prima di me devono parlare i comunicati del Comando; e sopratutto, perchè in un'azione che appena si accenna sopra un vasto fronte irregolare, afferrarsi ai primi particolari per decretare una vittoria od una sconfitta, non mi pare possibile nè conveniente. Occupare una quota, affondare una linea, irrompere in una trincea in una primissima fase dell'azione, non sono fatti da poter dare, nonchè all'osservatore, ma al capitano stesso, immediate certezze circa ulteriori sviluppi d'azione. Se nella guerra di montagna un colpo di mano ben riuscito può definire un'azione, non può essere così in un terreno di azione frontale, in uno scacchiere di basse quote che si insidiano a vicenda, in una linea distesa e necessariamente fluttuante, tra ali quasi lanciate nello spazio e quindi in un fronte operante di estrema sensibilità. Conviene che l'azione si maturi, che l'impiego delle armi si svolga in tutta la sua efficenza, che il successo immediato si consolidi in successi ulteriori: ed allora solo si avranno elementi per parlare di una battaglia. La calma ed il sangue freddo dei capi, deve essere, in una parola, la calma ed il sangue freddo degli osservatori, per non affastellare, per non antecipare, per non esagerare, per non accender fiamme nel crepuscolo.

Notte di scirocco

Comunque, sul Basso Isonzo, dal Vippacco al mare, è cominciata un'azione. Nella notte sciroccale dal 13 al 14, il cannone si è udito su tutta la linea per l'aria greve, ogni tanto avvampante di lampi e percorsa di boati. Null'altro si avvertiva. Per il dedalo delle vie del piano, non si notava nulla di insolito. Qualche carriaggio ritardatario procedeva con un scricchiolìo di ruote sulla ghiaia abbondante: i posti di controllo erano animati di due o tre ombre; l'Isonzo quasi non si scorgeva nè si sentiva: il profilo del Carso si indovinava appena nell'inchiostro della notte umida; barbagliava in una vampata e poi scompariva. In qualche tratto del fronte pioriginava. Sembrava che si dovesse concludere con un «niente di nuovo, buona notte alle guardie» e via!

Notte da uccelli palustri. Brutto tempo, come si dice comunemente; brutto tempo che durava da parecchio. Ci sarà dunque l'azione? Il cannone non dorme.

Passo da una batteria. Gli uomini ai pezzi sono intorno alle culatte e quando parte un colpo le loro figure si illuminano come negli scorci di bei quadri fiamminghi a contrasti di luce.

Il mattino giunge lentamente. In altri tempi lo si sarebbe atteso con sonnolente pazienza per vedere il sole con il suo carro vermiglio correre sulla pineta di Castelnuovo. In questa notte invece vi è dell'ansia.

Anche se nessuno dice nulla, vi è il cannone, oramai, che dice per tutti. Vi sono oramai nel cielo tutti i lampi e tutti i tuoni della grande gamma cannoniera. Dal Vippacco al mare, le artiglierie hanno aperto l'attacco; le trincee dormono ancora. A domani!

Cannoni e bombarde

E così arriva il giorno preceduto da qualche stella, un giorno con veli grigi svolazzanti per il cielo d'oriente, su dai tronchi stroncati dei morti boscheti del San Michele. Il cannone saluta più forte la mattinata grigia e fumosa. La tastiera è immensa, dall'uno all'altro capo del fronte di combattimento. Quante bocche da fuoco? Tante, quante non ne possiamo dire...

Dietro questa immensa tastiera di forza metallica, i battaglioni pronti, le grandi riserve strategiche per gli urti e gli avanzamenti decisivi. Tutto è congegnato in onde avvolgenti di fuoco e di baionette: l'armata dei vincitori di Gorizia, del San Michele e del Debeli attende la sua nuova ora.

Il fuoco dei cannoni ha rigato della sua violenza il fronte nemico dai paesi del Vippacco ad est di Gorizia, alle linee oltre il Nad Logem, ai gruppi ad oriente del Vallone di Doberdò, giù giù fino oltre il lago e sembra voglia preparare la rastrellatura generale dal promontorio carsico che si lancia dentro la pianura friulana.

Dai valloni e dalle buche del Carso si alzano i fiati pesanti dalla terra spugnosa e le posizioni del nemico si velano in essi. L'ora non è della più propizie all'osservazione dei tiri che aggiungono fumo a fumo e si confondono in un orizzonte senza segni, liquefatto in una umidità grigiastra che è una maledizione per gli osservatori; ma l'opera del cannone non si arresta. Entrano in azione le bombarde; lo si avverte da uno strepito che non ha confronti, da uno schianto cristallino che assorda. Queste bombarde hanno un linguaggio terribile e si direbbero le croiche comari della guerra che escono all'aperto per farla finita una buona volta. Il giorno avanza e l'orizzonte si rischiara un poco. Le nostre linee sono impazienti. Nel Vallone di Doberdò si precipita un prigioniero austriaco, anzi un fuggiasco, che ha fatto dei segni, ha gridato in italiano ed ha raccontato che intorno a lui erano rimasti tutti morti. Non sapendo più che fare, non avendo intorno a sè più nessuno, il soldato austriaco aveva tentato la salvezza gettandosi verso la nostra linea. Racconta anche che gli austriaci non sono incavernati e devono combattere allo scoperto, nè ha più alcuna speranza per i suoi. Intanto giungono altri prigionieri. Le notizie che essi dànno, non sono conformi. Comunque, l'ordine è di avanzare; non si sa che questo; bisogna andare avanti.

L'obiettivo è semplice: dal Vippacco al mare, attaccare.

Pattuglie

A mezzogiorno il combattimento è impegnato su tutta la linea. I primi feriti dai tiri delle artiglierie nemiche non sono colpiti gravemente, nè sono molti poichè non è neanche molto intenso e molto preciso il fuoco dei cannoni austriaci. Il cielo che si era rischiarato per un momento, torna ad abbuiarsi in un fosco accavallamento di nubi, il che porta qualche contrarietà all'azione, per quanto non sia nè il momento nè il caso di rinunciarvi. Le pattuglie scelte già si muovono per riconoscere le difese nemiche mentre la pioggia comincia a cadere su tutto il fronte rendendo più che mai triste il paesaggio di guerra. Le impavide pattuglie procedono tra le squallide contorsioni del terreno. Noi siamo al centro dell'azione e seguiamo, a tratti, l'avanzare tortuoso delle piccole, ardite unità esploratrici che devono far affidamento sugli ostacoli del terreno, sulla loro agilità e scaltrezza. Quando una pattuglia compare in vista del nemico questo converge su di essa i tiri di fucileria. Ma le pattuglie ritornano sulle basi, quasi incolumi e riferiscono ciò che hanno veduto. Il nemico si affretta rapidamente alla difesa che, veramente, non è uguale per tutta la sua linea. I suoi appostamenti sono vari; ove esso è sufficientemente incavernato ed ove il trinceramento è sommario. Ovunque però dispone di mitragliatrici e di bombe a mano. La sua forza in linea non sembra eccessiva, ma alle spalle non debbono essere lontane le riserve. Le pattuglie rientrano con qualche prigioniero. La pioggia si fa sempre più insistente; i soldati la maledicono in tutti i dialetti d'Italia, ma non c'è da darne colpa a nessuno e non è il caso di arrendersi ad un acquazzone. Il famoso «piove governo ladro» non attacca. Le uniformi sono bagnate; ma l'artiglieria ha quasi cessato i suoi tiri e — pioggia o non pioggia — è l'ora di avanzare. Sono le tre dopo il mezzogiorno.

La battaglia si delinea

Al nostro posto di osservazione giungono le prime notizie mentre la fanteria avanza. Si vede poco. In qualche momento piove a rovescio; la terra del Carso sembra tutta un rosso catrame. Un cordone grigio si muove davanti a noi, ma le alture di destra e di sinistra non ci permettono di seguire i movimenti delle truppe alle due ali. Sappiamo che un combattimento è stato impegnato ad una quota davanti al lago di Pietra Rossa sul terreno di Monfalcone e sappiamo che vi è forte resistenza nemica, poggiata specialmente sul fuoco delle mitragliatrici. Lo quota comanda alle comunicazioni per Duino e si potrebbe dire un piccolo posto avanzato sulla linea del litorale, uno di quei piccoli posti avanzati su cui il nemico ha concentrato ogni suo massimo sforzo.

Dall'ala sinistra giungono più precise notizie. L'avanzata sembra irresistibile contro le posizioni nemiche. Dall'una all'altra cima si alzano pennacchi di fumo mentre colonne nostre puntano contro i ben muniti trinceramenti del Velili ed oltre, su San Grado di Merna. Questo paese dominante la valle del Vippacco e la sua arteria verso le retrovie del nemico è disperatamente difeso. Le nostre truppe premono e giunge ai nostri posti l'eco del furore della battaglia. Le ore che passano non ci dicono di più. Ci giungono notizie eccellenti ma fino al momento in cui scriviamo non ci è dato di poterle confermare. Il paese sembra espugnato. Gli austriaci avrebbero ancora qualche comunicazione con Merna. Oramai la battaglia si delinea nei tre settori del suo fronte. Il nord di Doberdò, il lago di Doberdò, la valle di Mucile fino a Pietra Rossa e le quote che degradano al mare costituiscono la estrema destra della linea combattente; il centro ha il suo riferimento ad Oppachiesella mentre la sinistra manovra da qui fino al Vippacco.

Forzare in avanti

Forzare in avanti è l'obbiettivo di tutti specialmente del centro che dovrà influire sulle azioni dei lati. La pioggia è cessata. Ci giungono notizie e notizie; ma non tutte sono controllabili. Le posizioni del Vallone sono tutte investite; la battaglia infuria, attendiamo ancora. Gli osservatori, ai comandi stridono i telefoni. Ognuno vorrebbe sapere di quello che il tempo e l'ora possono dare. Ma noi che siamo nel raggio d'azione della Brigata... sentiamo ad un tratto, gridarci una notizia:

— Il... è entrato nelle trincee nemiche!

— Anche il... grida un'altra voce.

Allora è un solito grido che viene su dai cuori trepidanti: Viva!

E' la vecchia brigata che ha raccolti altri allori sul Carso; è la Brigata che non si smentisce e di cui un valoroso ha nelle ferree mani i superbi destini.

Nelle posizioni nemiche, si sono fatti prigionieri e preso abbondante materiale. La fanteria si è lanciata avanti senza lentennamenti con la voluttà di vincere, di stravincere. Le mitragliatrici nemiche, dopo una lotta violenta, hanno ceduto il passo ai superbi nostri fantaccini.

Al finire del giorno

Cala la notte. L'orizzonte sul Carso si rischiara un poco mentre una cintura di nubi si stende all'occidente. E' quasi buio e due aereoplani combattono ancora per le vie del cielo. Colonne di prigionieri si formano ai piedi del Carso. Sono oramai oltre 2000 con oltre 70 ufficiali.

Nelle nostre mani sono cadute anche mitragliatrici e lanciabombe. Scendiamo dalle posizioni: attraversiamo le mute colonne di prigionieri; e più avanti ci incontriamo in frementi reparti di bersaglieri che ci chiedono notizie. Sarà dunque la nostra di domani? domandano. Speriamo.

Arriviamo, tra la pioggia, fin dove possiamo scrivere. Ed alfine compaiono le stelle. Le porta il freddo e la bora che soffia ormai gelida sull'infuocato Carso.

GINO PIVA

I negoziati di Londra per la fornitura di carbone all'Italia

(Nostro servizio particolare)

LONDRA 15, notte — I negoziati per sistemare la fornitura del carbone all'Italia nonchè agli altri consumatori del Mediterraneo hanno fatto ieri un nuovo passo innanzi. Furono già tenute a Londra varie conferenze fra armatori e proprietarii di miniere alle quali partecipò anche il rappresentante del Boaord of Trade. L'ultima concessione alla quale gli armatori erano giunti era una tariffa di 50 scellini la tonnellata tra Cardiff e Marsiglia, e i proprietarii di miniere desiderano che tale tariffa venga abbassata a 47 scellini e mezzo e che riduzioni proporzionali vengano deliberate per destinazioni circostanti come Genova. Ora si attende che gli armatori ratifichino questi emendamenti praticati alla loro nuova scala di tariffe. Un comunicato ufficioso dichiara che vi sono indicazioni di un prossimo concordato finale il quale garantirà all'Italia una costante fornitura di carbone a condizioni soddisfacenti per ambedue le parti.

La corrente interventista prevale alla Camera del Lavoro di Roma

ROMA 15, notte. — La riunione del consiglio generale della Camera del lavoro che doveva decidere sulle modalità delle elezioni del Comitato direttivo le quali trovarono in seno agli inscritti alla Camera serii contrasti, è stata animatissima. Come è noto l'urto delle tendenze per la scelta di dette modalità avvenne sulla base dell'interventismo e del neutralismo. Orbene stasera la corrente interventista ha avuto una prima vittoria, venendo approvato con 96 voti contro 45 il seguente ordine del giorno da essa proposto:

« Il Consiglio generale della Camera del lavoro riunito la sera del 15 settembre per discutere in merito alla illegale iscrizione di alcune leghe per la votazione dopo l'ultimo consiglio generale che stabiliva la data delle elezioni della Commissione direttiva, delibera di non accordare il diritto al voto a tutti quei rappresentanti di leghe che risultassero inscritti dopo il 7 settembre 1916 ».

Martedì avranno luogo le elezioni.

La lotta sui Carpazi nella versione tedesca

BASILEA 15, notte — *Si ha da Berlino che un comunicato ufficiale dice:*

Fronte del principe Leopoldo di Baviera: *Nessun avvenimento.*

Fronte dell'arciduca Carlo: *Nel settore di Najarewka e ad est operazioni riuscite di distaccamenti tedeschi e turchi. Nei Carpazi, sulle pendici occidentali di Cimbro Slawa i russi che erano penetrati nella nostra linea furono respinti, e riprendemmo parte delle posizioni ad ovest di Napul cadute nelle mani del nemico durante i combattimenti di ieri.* (Stef.)

L'incessante offensiva russa minaccia Leopoli

(Nostro servizio particolare)

PARIGI 15, sera (D. R.) — Il *Journal* riceve da Pietrogrado in data 13:

« Da alcuni giorni i russi si mostrano nei loro comunicati relativamente sobrii nei particolari delle varie azioni. Tuttavia la lotta su tutti i fronti continua con una attività crescente. La pressione del generale Brussiloff sugli eserciti di Bohem Hermolli e di Bothmer, che cerca di spingere verso Leopoli, aumenta continuamente.

Il maresciallo Hindenburg dal canto suo, che ha sostituito con dei tedeschi tutte le forze ungheresi che combattevano in questa regione, fa sforzi sovrumani per ritardare la caduta di Halicz, la cui conquista da parte dei russi aprirebbe a questi ultimi la strada di Kodoroff e della capitale della Galizia.

Questa resistenza accanita non riesce tuttavia ad arrestare i progressi del generale Brussiloff, il cui piano offensivo perfettamente studiato si sviluppa col più grande metodo. Dal principio della settimana i russi sono infatti riusciti a sloggiare gli austro-tedeschi da alcuni punti avanzati dei Carpazi, ove la natura del terreno particolarmente favorele alla difesa aveva loro permesso di fortificarsi.

Questi vantaggi che hanno permesso di raddrizzare la linea del fronte, rendono l'azione dell'esercito russo in Galizia più efficace.

Dinanzi ad Halicz la battaglia è ancora aumentata di intensità. Il duello di artiglieria è diventato terribile. Una valanga di ferro e di fuoco si abbatte senza interruzione in questa regione della Galizia, che da parecchi giorni è trasformata in un vero bracere. Non rimangono più ormai che macerie. Tuttavia il nemico, che disponeva sulle rive del Dniester di posizioni eccellenti e sulle quali ha riunito numerosa artiglieria pesante, resiste sempre sulle rive del fiume e sul suo vicino affluente, la Gnila Lypa. Ma l'arco di cerchio che circonda in parte gli eserciti nemici si restringe di ora in ora e il generale Tcherbatcheff, che dalla parte della Narajuska migliora costantemente la sua situazione, diviene sempre più minaccioso per le retrovie del gruppo che difende Halicz.

In Bucovina i vantaggi ottenuti dai russi non sono meno importanti. Il generale Letchinsky ha completamente disfatto l'ala del generale Pflanzer Baltin, che aveva per missione di proteggere i colli dei Carpazi e sta attualmente organizzando le alture di cui si è impadronito a nord della montagna di Capul. Tutte le strade che traversano la frontiera si trovano ora nelle mani dei russi e questo fatto faciliterà notevolmente il seguito delle operazioni nelle valli ungheresi.

Si hanno pochi dati sulle battaglie impegnate in Volinia, nella direzione di Kovel e Vladimir Volinski. Tuttavia le poche informazioni giunte allo stato maggiore dimostrano che su questo punto i russi si trovano in eccellente posizione.

Sul fronte nord i tedeschi dimostrano una sempre maggiore nervosità. I loro aeroplani fanno continue evoluzioni sulle linee russe. Avvengono anche spesso piccoli attacchi di fanteria che l'artiglieria e le mitragliatrici dei russi riescono facilmente a respingere. Attualmente i tedeschi fanno inauditi sacrifici per riconquistare una delle loro trincee nella quale i russi sono riusciti ad installarsi durante un combattimento impegnato in seguito a un movimento offensivo locale del nemico. Ma tutti gli sforzi sono rimasti fino ad ora inutili.

Sul fronte del generale Hevet, dove il bombardamento in alcune località è ininterrotto, i tedeschi si esauriscono in attacchi inutili che costano loro gravi perdite, e che servono a dimostrare soltanto la loro impotenza a scuotere le linee russe, le quali attualmente nel settore che si estende dal Baltico alle paludi di Pinsk non sembrano avere altro scopo che controbilanciare le intenzioni aggressive del nemico.

L'azione russa nel Curdistan

PIETROGRADO 15, ore 0,10 — *Un comunicato ufficiale del grande stato maggiore dice:*

Fronte del Caucaso: *Continua l'intensa attività dei Curdi ostili ai russi nella regione a sud-ovest di Kindi.*

In direzione di Bitlis nostri elementi avanzati slaggiarono i Curdi dal villaggio di Ckoukournorchen e li respinsero verso il villaggio di Charkis. Nelle regioni litorali a Guniskan, sulle posizioni si manifestò il gelo, la neve cadde in alcuni luoghi all'altezza di una archine (un metro circa).

Poderosa azione inglese a nord della Somme

Vigorosa ripresa inglese sulla Somme

Notevoli progressi su un fronte di 6 miglia

LONDRA 16, ore 16,30. — *Un comunicato del generale Haig dice:*

La notte scorsa le nostre truppe conquistarono trincee nemiche a sud est di Thiepval su un fronte di circa 1000 yards e un punto potentemente fortificato detto Wundrwerk.

Stamane attaccammo su un fronte estendentesi dal bosco Bouleaux fino al terreno a nord della strada Albert-Bapaume, su una estensione di circa 6 miglia. Riportammo già successi importanti: le nostre truppe avanzarono in varii punti da due a 3 mila yards, e lo attacco continua a progredire in modo soddisfacente. Prendemmo un grande numero di prigionieri.

In questo attacco adoperammo per la prima volta grandi automobili blindati di tipo nuovo che si mostrarono di considerevole utilità. Ebbero luogo numerosi combattimenti aerei: 4 aeroplani nemici furono abbattuti e incendiati, e almeno altri 4 furono costretti ad atterrare dopo aver subito avarie. Un cervo volante tedesco è stato abbattuto la notte scorsa; un altro è stato abbattuto stamane. I nostri aeroplani cooperarono all'avanzata della nostra fanteria dall'alto, tirando sui tedeschi sulla terra. Essi lanciarono poi bombe con successo su tre quartieri generali del nemico, nonchè sulla stazione ferroviaria di Bapaume; molto materiale rotabile è stato danneggiato, e un treno distrutto.

(Stefani).

La terza linea tedesca sfondata

LONDRA 15, notte — *Il corrispondente dell'Agenzia* Reuter *colle forze inglesi in Francia invia i seguenti particolari sul successo inglese del pomeriggio di oggi:*

Le nostre truppe hanno con un grande assalto effettuato nel pomeriggio forzato la terza linea di difesa nemica. Flers cadde nelle nostre mani e la fanteria continua ad avanzare in direzione di Morval. La nostra sinistra si trova ora nelle vicinanze di Martinpuich e di là verso destra ci siamo spinti innanzi lungo la strada circondante il bosco di Foureaux, conquistando la maggior parte del bosco Bouleaux.

Le nostre truppe sono piene del maggiore entusiasmo, e in parecchi punti il nemico fugge verso le sue trincee di sostegno. I prigionieri cominciano ad affluire. Cinquecento sono già nelle nostre mani.

(Stefani)

Il bollettino tedesco

BASILEA 15, notte — *Si ha da Berlino che un comunicato ufficiale dice:*

Gruppo d'eserciti del principe Ruppecht di Baviera: *Il duello di artiglieria fra l'Ancre e la Somme continua con eguale violenza dei giorni precedenti. Un tentativo di importanti forze inglesi di prendere con un attacco accrechiante la nostra linea del saliente di Thiepval non riuscì. Forti e vigorosi attacchi francesi preceduti da raffiche di artiglieria persistenti furono lanciati per sfondare il fronte da Rancourt alla Somme non riuscirono. Il nemico occupò la fattoria di Friex, ad ovest di Rancourt. Attacchi parziali ad est di Belloy e a sud di Soyecourt non riuscirono.*

Gruppo d'esercito del principe ereditario germanico: *Da ulteriori informazioni risulta che il 13 settembre ad ovest del burrone di Souville furono perdute parte della prima linea. Il nemico fu respinto dopo un duro combattimento interrotto nella sera. Un forte attacco francese dinanzi al nostro fronte Thiaumont-Fleury non riuscì.*

Come si svolge l'attacco serbo in Macedonia

SALONICCO, 15, notte — *L'azione cominciata martedì mattina si sviluppa con successo particolarmente su tutto il fronte occupato dai serbi. Sotto la loro pressione i bulgari hanno ripiegato in varii punti e hanno ceduto terreno in molti altri. Secondo una notizia non ancora ufficiale i serbi in collaborazione col contingente di volontarii comandato dal colonnello greco Gravanis avrebbero preso Sorowitz sito sulla riva nord-ovest del lago di Ostrowo sulla ferrovia Salonicco-Monastir. Il generale movimento dei serbi assume un doppio aspetto: tende al forzamento progressivo e all'accerchiamento delle linee bulgare che difendono dinanzi a Florina lo sbocco della pianura di Salonicco. L'ala destra serba fu lanciata all'assalto sulle chine di Moglena tra i due massicci boschivi di Kovil e Vetrenik, separati dalle alture di Kukuruz. Il centro progredisce intorno all'alta china Kaina-Calan distante 9 chilometri dal fiume Cerna. La regione a nord ovest e ad ovest del lago di Ostrowo nella quale la sinistra è spiegata e dove si trova Sorowitz, è più piana e si presenta quindi più favorevole ad una manovra di importanti masse.*

L'agitazione rivoluzionaria si estende alle isole greche. Il colonnello Cristodulos capo della guarnigione prima di Serres e poi di Cavala è giunto a Salonicco. Si attendono 1500 suoi soldati. I resti delle truppe di Cavala, tra cui un reggimento di Drama e un altro di Serres e la quinta divisione furono trasportati in Bulgaria prigionieri.

La sconfitta ammessa dai tedeschi

BASILEA 15, notte. — *Si ha da Berlino che un comunicato ufficiale dice:*

Gruppo d'esercito di Makensen: *Le truppe alleate respinsero il nemico sulla generale Cuzgun-Cara-Orman. Il principe Federico Guglielmo d'Assia fu ucciso presso Cara Orman.*

Fronte macedone: *Dopo violento combattimento il nemico s'impossessò di Ealkalidze, ad est di Florina. Attacchi nemici nella regione di Moglena non riuscirono. Ad est del Vardar distaccamenti inglesi che si erano installati in trincee tedesche avanzate ne furono respinti.* (Stefani)

Grande battaglia impegnata fra romeni e austro-tedeschi in Transilvania

BASILEA 15, notte — *Si ha da Berlino: In Trasilvania le truppe tedesche ed austriache diedero battaglia a sud-est di Hohoetzing.* (Hatszeg).

Il "raid" francese su Sofia nella versione bulgara

ZURIGO 15, sera — *Si ha da Sofia: Due aeroplani provenienti dal sud bombardarono la città danneggiandola; quindi partirono in direzione nord.*

Crisi nel gabinetto bulgaro

ZURIGO 15, sera — *Si ha da Sofia: Il ministro degli interni si è dimesso. Radoslavoff ha assunto il portafoglio.*

Un terzo prestito di guerra in Russia

PIETROGRADO 15, sera. — Il governo prepara un progetto di emissione di un terzo prestito di guerra di 3 milioni, al 5.50 per cento, non rimborsabile che tra 10 anni. L'emissione avrà luogo in Dicembre.

Il nuovo sottocapo dello Stato Maggiore tedesco

ZURIGO 15, sera. — Si ha da Berlino che il tenente generale barone Freitag Loringhofen, sinora quartier-mastro, generale, è stato nominato capo sostituto dello stato maggiore generale

Il cambio ufficiale

ROMA 15. — Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per domani in Lire 119,83.

Borse estere

PARIGI 15. — Rendita francese tre per cento perpetua 64 — Prestito francese 90 — Tunisine 341 — Bulgare 300 — Spagnuola 98,10 — Portogrese 62 — Russa 1906, 89,50 — Russa 1909, 80 — Serba 64,50 — Turca 65 — Banca di Parigi 1065 — Lyonnais 1185 — Suez 4575 — Lombarde 177,50 — Nord Espagne 410 — Saragozza 410 — Rio Tinto 1750 — Sienowice 910 — Debeers 348 — Ferrefra 40,50 — Goldfields 49,75. — Randmines 105,50 — Cambio su Italia da 80,50 a 91.50 — Cheques su Londra da 27,85 a 27,90.

LONDRA 14. — Cambio su Italia 31,15 — Cheques 30,70 — Cambio su Parigi 28,30 — Cheques 27,89 1/2.

Il bollettino di New-York

NEW YORK 14. — Cambio su Londra 60 giorni, dollari 4,71,50 — Demand bills 4,75,80 — Cable Transfers 4,76,50 — Parigi 60 giorni 5,85 1/4 — Berlino 69 3/4 — Argento 66 1/4.

Quarta edizione

Alfonso Pozzi, gerente responsabile

PUBBLICITA' ECONOMICA

CORRISPONDENZE

Cent. 15 per parola — Minimo L. 1,50

ORCHIDEA VARIA. Giungati anche da lontano sempre graditi, mio amore caro, tutti i miei baci, le mie carezze, i miei pensieri affettuosi che costantemente sono, saranno sempre tutti per te sola. 9536

MATACINA Grazie. Lettere giuntemi ritardo impediscono fissare in tempo per martedì. Affretta ritorno città. Baciotti. 9548

9-9. Disillusa speranza torturami, mancandomi incoraggiamento impossibile tormentosa situazione. Toglimi atroce dubbio. Procura pochi minuti 196 definitivamente cola 196, ancora come solito baciotti. 9558

AMAREZZA. Soffro e ti penso; ti penso e soffro ecco la mia vita. 9566

SIGNORA simpatica, veduta, ammirata, stazione Reggio Emilia, martedì, primo treno da giovane desideroso modo corrispondere. 13-14 Fermo Posta, Carpi. 9569

9-9. Raccomandoti tutto attribuendo meno tua volontà il mancare. 196 definitivamente cola 196 baci. 9570

DOMANDE D'IMPIEGO E DI LAVORO

Cent. 5 per parola — Minimo L. 1

DICIASSETTENNE licenza tecnica impiegherebbesi ufficio scritturale. Rispondere Amleto Rossi, Fermo Posta, Bologna. 9531

40ENNE esente servizio militare, possidente occuperebbesi Bologna provincia durato guerra eventualmente anche stabile presso serio istituto, importante amministrazione quale impiegato ufficio, fiducia serissime referenze garanzie. Scrivere Casella A. HAASENSTEIN e VOGLER Bologna. 9543

CONTABILE esperto, serio, attivo, pratico bilanci, disponendo tre giorni settimana offresi Amministrazioni pubbliche, private località abbonamento Serie K. Miti pretese. Scrivere Tessera 306156 Porto d'Ascoli. 9550

SIGNORINA cerca occuparsi presso Casa di Salute. Armillei, Bologna, Galliera 13. 9555

SEDICENNE licenza tecnica impiegherebbesi ditta. Ottime referenze. Rispondere Bertolotti Bruto, Fermo Posta, Bologna. 9561

SIGNORINA sarta cerca lavoro giornata presso distinta. Scrivere Via Musei 9 Lavalle. 9568

OFFERTE D'IMPIEGO E DI LAVORO

Cent. 10 per parola — Minimo L. 1

DITTA Vasco Properzi Porto S. Giogio cerca esperta dattilografa contabile pratica lavori ufficio. Scrivere dando serie referenze pretese. 8549

PROFUMERIA Bortolotti cercasi giovane commesso di 16 a 18 anni con buona educazione e referenze. 9171

CERCANSI ragazzi dai 15 ai 16 anni dalla Vetreria di Via Castiglione 44. 9541

A DATTILOGRAFI propongo guadagno senza lasciare occupazioni. Casella postale 68, Bologna. 9539

RAGAZZINE cercansi confezione paste tortellini Pastificio Fratelli Bertagni, via Cesare Boldrini 10. 9546

OFFICINA Biavati Oreste S. Vitale 161, cerca operai pratici per intelaiature vetrine e serrande. 9477

DATTILOGRAFA corrispondente italiano, francese pratica lavoro amministrazione cercasi per istituto bancario offerte particolareggiate con indicazione referenze pretese Casella G. HAASENSTEIN e VOGLER Bologna. 9481

CERCASI commesso serio con ottime referenze, esente servizio militare per vendite a banco e spedizioni preferibilmente conoscenza articoli per cacciatori. Dirigere pretese e referenze Casella B. 9515 HAASENSTEIN e VOGLER Bologna. 9515

RAPPRESENTANTI PIAZZISTI e VIAGGIATORI

Cent. 15 per parola — Minimo L. 1,50

RAPPRESENTEREI importante ditta viaggiando Veneto visitando clientela Drogherie, Coloniali, Pasticcerie, Vianello, Rappresentante, Padova. 9573

LEZIONI e CONVERSAZIONI

Sono soggetti alla tariffa di cent. 20 per parola gli avvisi appartenenti a Scuole, Istituti e Collegi.

Cent. 15 per parola — Minimo L. 1,50

DATTILOGRAFIA. Corso accelerato inizinsi subito con macchine moderne Pratello 1. 9443

AFFITTI, ACQUISTI e CESSIONI D'AZIENDE

Cent. 15 per parola — Minimo L. 1,50

AFFITTASI vasto salone vuoto con confort. Via Rizzoli 1, Palazzo Ronzani. Rivolgersi Portici. 9503

APPARTAMENTO mobigliato affittasi in villino Viale Vicini 1. Rivolgersi proprietario. 9554

CERCANO coniugi fine mese appartamentino ammobigliato. Mannelli Repubblicana I. 9562

CERCASI affitto Caffè-Bar anche rione popolare. Offerte «Caffè». Posta. 9575

LOCALE terreno mq. 100 affittasi Guido Reni 2 Mazzini 30. 9535

CAMERE AMMOBIGLIATE, PENSIONI

Cent. 10 per parola — Minimo L. 1

DISTINTA famiglia affitta camere ammobigliate con pensione. Paganelli Santo Stefano 35. 9558

PERSONA distinta seria presso non affittacamere cerca ammobiliata anche non libera. Scrivere: Libretto ferroviario 79325 Posta. 9563

AUTOMOBILI, BICICLETTE, SPORTS

Cent. 10 per parola — Minimo L. 1

VENDO motocicletta Nechersumer 6-7 cavalli 2 cilindri pronta partenza. Via Emilia 10, Rubini. 9545

VETTURETTA Renaul 8-12 Spider 3000 Italia 12-15 torpedo 5000 Fiatzero torpedo 8000 Garage Gargiolari. 9564

CAPITALI e SOCIETA'

CESSIONI quinto stipendio Governativi maestri provinciali. Estinzioni anticipi. Rivolgersi Banca Partenope. Venti Settembre 86 Roma. 8606

ANNUNZI COMMERCIALI - VARII

Cent. 20 per parola — Minimo L. 2

SIGNORA gentile distinta, conoscerebbe signore anziano potesse aiutarla. Anastasia, posta. 9452

VENDONSI casse da uva ed imballaggio. Belle Arti 29, Bologna. 9513

MACCHINARIO per pastificio a prezzo di liquidazione. Rag. Raimondi, Castiglione 13, Bologna. 9553

TRENTENNE agiato distinto conoscerebbe bella signora signorina disposto pronto largo aiuto finanziario. Protector posta, Bologna. 9556

ACQUISTEREI vera occasione pelliccia, signora buonissimo stato, bicicletta bimba decenne. Scrivere Casella O. 9557 HAASENSTEIN e VOGLER, Bologna. 9557

POLIZIA privata. Portanova 3, assume incarichi delicati ricerche, informazioni commerciali. 9559

CAPPELLI ultime novità prezzo reclame, L. 12. Rizzoli 16, fianco Calzaturificio. 9560

GIOVANE relazionerebbesi signora signorina vedova disinteressata amicizia conforto. Patente automobile Roma 1185, Posta Bologna. 9551

GIOVANE trentenne, bellissima presenza, nobile, desidera relazionare con vera signora, signorina desiderosa affetto sincero. Alfa, posta, Padova. 9567

METABISOLFITO potassico - disponibile piccola partita a prezzo conveniente. Scrivere Metabisolfito Casella postale 657. Milano 9574

RIOLO DEI BAGNI

Il sottoscritto capo erede del fu Lasi Pietro avverte che da oggi in poi nessun contratto sarà valido se non porta la sua firma.

Lasi Sertorio.